

Ricicloni 2025

giovedì 11 dicembre 2025

Ricicloni 2025

giovedì 11 dicembre 2025

Ricicloni

10-12-2025	Tv7		5
Comuni Ricicloni 2025 di Legambiente Campania-ASIA. L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD			
10-12-2025	Infocilento	<i>Ernesto Rocco</i>	8
Rifiuti in Campania, Cilento si conferma eccellenza: la Provincia regina dei comuni "Rifiuti Free"			
10-12-2025	Ondanews		10
Comuni Ricicloni 2025. Per Legambiente il Parco Nazionale e alcuni paesi del Vallo di Diano tra i virtuosi			
10-12-2025	Tv Oggi Salerno		12
RICICLONI: SALERNO ANCORA PRIMA IN CAMPANIA CON IL 74,16%			
10-12-2025	StileTV	<i>Comunicato Stampa</i>	15
Campania, Legambiente presenta "Comuni Riciclino 2025"			
10-12-2025	ilmattino.it		18
Legambiente: «In Campania torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani			
10-12-2025	Ansa.it		19
Legambiente, 'in Campania torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani'			
10-12-2025	Orticalab		20
Campania, luci e ombre nella differenziata: Avellino cresce ma resta sotto la soglia dei più virtuosi			
10-12-2025	Metropolis Web		21
Serve un piano regionale dedicato ai Comuni non ancora «ricicloni»			
10-12-2025	ilroma.it		22
In Campania torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani			
10-12-2025	Radio Alfa	<i>Ersilia Gillio</i>	23
Raccolta differenziata, Salerno tra le città più virtuose d'Italia. I dati d Legambiente			
10-12-2025	LabTV		24
A Benevento presentato il Dossier "Comuni Ricicloni 2025": Asia e Legambiente insieme per l'economia circolare			
10-12-2025	Anteprima 24	<i>Questa Mattina</i>	25
Campania, 33 comuni sotto la media del 45% della raccolta differenziata, Sannio in controtendenza			
10-12-2025	NTR24	<i>Alberto Tranfa</i>	27
Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti			
10-12-2025	Salernonotizie.it		28
Riciclo in Campania, il report 2025: 121 Comuni virtuosi, ancora 210 "non ricicloni"			
10-12-2025	Telenostra Tv		30
Comuni ricicloni, bene il Sannio. "Fuori legge" ancora 210 comuni in Campania			
10-12-2025	Anteprima 24		31
Baronissi premiata "Comune Riciclone 2025" e si conferma Comune Rifiuti Free			
10-12-2025	Comunicare Il Sociale.it		33
Legambiente presenta dossier Comuni ricicloni in Campania			
10-12-2025	Napoli Village		36
Baronissi premiata "Comune Riciclone 2025"			
10-12-2025	Campania News		38
Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti			
10-12-2025	StileTV	<i>Comunicato Stampa</i>	39
Ambiente, Baronissi si conferma tra i Comuni Ricicloni anche per il 2025			
10-12-2025	Avellino Zon	<i>Meta Time</i>	41
Raccolta differenziata, Avellino al 62,21% secondo il dato di Legambiente			
10-12-2025	Csv Napoli		44
Legambiente presenta dossier Comuni ricicloni in Campania			
10-12-2025	Il Vescovado	<i>Vescovado Notizie</i>	47
Legambiente presenta i "Comuni Ricicloni": in Costiera Atrani al primo posto, seconda Tramonti, terza Cetara			
10-12-2025	Notizie Costiera Amalfitana News		51
Legambiente presenta i "Comuni Ricicloni": in Costiera Atrani al primo posto, seconda Tramonti, terza Cetara			
10-12-2025	Informazione Campania		55
BARONISSI - PREMIATA "COMUNE RICICLONE 2025" E SI CONFERMA COMUNE RIFIUTI FREE			

Ricicloni 2025

giovedì 11 dicembre 2025

10-12-2025	Il Giornale di Salerno		57
Baronissi premiata "Comune Riciclone 2025" e si conferma Comune Rifiuti Free			
10-12-2025	Notizie Costiera Amalfitana News		59
Legambiente, presentati i Comuni Ricicloni 2025: Maiori ultima in Costiera Amalfitana per raccolta differenziata			
10-12-2025	La Bussola	Meta Time	61
Bacoli premiata da Legambiente: è il Comune Riciclone della Campania con il 91,22% di raccolta differenziata			
10-12-2025	ivl24		62
Rapporto Ecomafia 2025 di Legambiente – Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia			

Ricicloni_sub

11-12-2025	Ilgolfo24	Guido Invernizzi	64
Comuni ricicloni 2025, il report di Legambiente			
11-12-2025	Agro24		67
Pagani ultima in Campania per raccolta differenziata: nel 2024 appena il 13,65%			
11-12-2025	Salerno Today		68
Pagani ultima in Campania per la raccolta differenziata, la consiglia Sessa: "Fallimento politico"			
11-12-2025	Il Giornale di Salerno		69
Raccolta differenziata, Salerno tra le città più virtuose d'Italia			
11-12-2025	Quotidiano del Sud	Denise Ubbriaco	70
Legambiente: «In Campania, torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani»			
11-12-2025	Anteprima 24		72
Pagani maglia nera per la raccolta differenziata in Campania, la consiglia comunale Annarosa Sessa: "Maggioranza immobile"			
11-12-2025	Il Giornale Locale	Meta Time	73
Comuni Ricicloni 2025: Campania oltre il 58% di differenziata. Benevento guida, Napoli ancora indietro			
11-12-2025	Tele Ischia		75
Campania. torna a crescere la produzione di rifiuti urbani			
11-12-2025	Gazzetta di Avellino	Redazione Gazzetta	76
Legambiente, Comuni Ricicloni, la situazione irpina			
11-12-2025	Notizie Costiera Amalfitana News		78
Cetara terza in Costiera Amalfitana per raccolta differenziata: i dati del dossier Legambiente 2025			
11-12-2025	BeneventoNews24.it		79
Ecoforum Campania: Legambiente premia il progetto "Compost-i a tavola"			
11-12-2025	Tuttosanita.com		81
Campania, Lagambiente: rifiuti urbani di nuovo in crescita			
11-12-2025	TeleRadio News		82
Baronissi (SA). Doppio riconoscimento: 'Comune Riciclone 2025' e 'Comune Rifiuti Free'			
11-12-2025	Metropolis 2		84
Differenziata al 58% in Campania Sono 121 i Comuni «rifiuti free»			
11-12-2025	Il Mattino di Foggia	63	87
La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47%			
11-12-2025	Cronache di Napoli	10	88
e 121 Rifiuti Free: Napoli indietro			
11-12-2025	Cronache di Caserta	18	90
Raccolta differenziata, città oltre il 65%			
11-12-2025	Cronache di Salerno	13	91
Comuni Ricicloni, Salerno è tra le città più virtuose per raccolta differenziata			
11-12-2025	Roma	6	93
Rifiuti urbani, la produzione non si ferma			
11-12-2025	Cronache di Caserta	19	94
Differenziata, città seconda in Campania			
11-12-2025	Il Mattino (ed. Avellino)	27	95
"Ricicloni", doppia velocità bene solo i piccoli comuni			
11-12-2025	Cronache di Caserta	10	97
In crescita la produzione di spazzatura			

Comuni Ricicloni 2025 di Legambiente Campania-ASIA. L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD

La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania : nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023 , nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed ove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo "Le filiere industriali dell'economia circolare", organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

"Da decenni – commenta Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti.



L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti.

L'appello va alla futura Giunta regionale – conclude la presidente di Legambiente Campania – affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale." Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita dalla Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Comuni Ricicloni. Sono 340 i Comuni Ricicloni che nel 2024, hanno superato il

limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano NA Comuni "Non ancora ricicloni". Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e di questi 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12 % si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali. Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 66% con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio, che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna: solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free). Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano, che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

Rifiuti in Campania, Cilento si conferma eccellenza: la Provincia regina dei comuni "Rifiuti Free"

Ernesto Rocco

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide.

Trionfa Felitto. Luci e ombre nella gestione dei rifiuti in Campania, ma in questo scenario complessa la provincia di Salerno si conferma una roccaforte di virtuosità. È quanto emerge dal dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato questa mattina da Legambiente a Benevento nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum.



Sebbene la regione registri un preoccupante aumento della produzione complessiva di rifiuti (+1,02% rispetto al 2023, raggiungendo oltre 2,6 milioni di tonnellate), il salernitano continua a trainare le performance ambientali, consolidando dati di assoluto rilievo sia per quanto riguarda la raccolta differenziata che per la riduzione del secco residuo.

Salerno e provincia: i numeri del successo. L'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) di Salerno si posiziona al secondo posto in Campania con una media del 67,99% di raccolta differenziata, confermando un sistema di raccolta ormai "maturo e stabile", subito dietro l'ATO di Benevento (73,30%) e davanti ad Avellino (62,21%). Il dato forse più significativo riguarda però i capoluoghi di provincia.

Qui la città di Salerno stacca tutti: con il suo 67,99% di raccolta differenziata, non solo è la migliore in Campania, ma si conferma tra le migliori città italiane, distanziando nettamente Avellino (63,22%), Benevento (62,98%) e Caserta (62%). Napoli, pur in miglioramento, resta ferma al 44,38%. Il primato dei "Rifiuti Free". La vera eccellenza salernitana si misura nel numero di Comuni Rifiuti Free. Si tratta di quelle amministrazioni che non solo superano il 65% di differenziata, ma riescono a contenere la produzione di indifferenziato sotto i 75 kg per abitante all'anno.

Su 121 comuni "Free" in tutta la regione, la provincia di Salerno ne ospita quasi la metà (il 47% del totale), staccando Benevento (39%) e lasciando a grande distanza Caserta (12%) e Avellino (9%). Tra i comuni virtuosi premiati spiccano: Felitto: Migliore tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in provincia.

Bracigliano: Primo tra i comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti.

Baronissi: In testa alla classifica per i comuni oltre i 15.000 abitanti (insieme a S. Antonio Abate e Marcianise). Il modello del Parco del Cilento. Un capitolo a parte merita il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Con i suoi 80 comuni, l'area protetta si dimostra un modello di sostenibilità consolidato: la raccolta differenziata media tocca il 67,99% e ben 31 comuni sono Rifiuti Free, il valore più alto tra i parchi della regione.

Buone notizie anche dal Parco dei Monti Picentini , che mantiene una tendenza alla stabilità con una media del 67,34% e 18 comuni sopra la soglia di legge.

Più complessa, invece, la situazione nell'area del Parco del Fiume Sarno, ferma al 62,96% e senza nessun comune "Rifiuti Free". Lo scenario regionale e l'appello di Legambiente Nonostante i successi locali, il quadro regionale impone riflessioni.

La produzione pro capite di rifiuti è salita a 469 kg per abitante , segno di un incremento dei consumi o di una minore prevenzione.

Inoltre, restano 210 i comuni campani "non ancora ricicloni" (sotto il 65%), anche se va notato che solo il 4% di questi si trova in provincia di Salerno , contro il 12% di Napoli e il 10% di Caserta. "Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione" , ha commentato Maria Teresa Imparato , presidente di Legambiente Campania. "L'economia circolare e la transizione energetica sono la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni 'non ancora ricicloni' e occorre completare la rete degli impianti, a partire dai biodigestori anaerobici, senza i quali la differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto". La sfida per il futuro, dunque, è chiudere il ciclo dei rifiuti trasformando l'organico in energia e compost, un passaggio fondamentale per rendere strutturale l'eccellenza che Salerno e la sua provincia hanno già dimostrato di poter raggiungere.

Nessun commento.

Comuni Ricicloni 2025. Per Legambiente il Parco Nazionale e alcuni paesi del Vallo di Diano tra i virtuosi

10 Dicembre 2025 Questa mattina Legambiente Campania ha presentato la XXI edizione dei ComuniRicicloni. “ L'Italia continua a distinguersi in Europa per l'attenzione alla gestione dei rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e all'avvio al riciclo.

È un primato costruito nel tempo, fatto di buone pratiche territoriali, di sforzi istituzionali e comunitari, di investimenti pubblici e privati che hanno dato vita a una filiera dell'economia circolare capace di trasformare gli scarti in risorsa.

Da decenni anche la Campania contribuisce a questa narrazione virtuosa: i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti ” scrive Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania.

In Campania sono presenti dieci Parchi, di cui due Nazionali e otto Regionali, aree caratterizzate da un elevato valore storico, culturale, naturalistico e socio-economico.

Complessivamente, i comuni ricadenti all'interno di un Parco sono 228, per un totale di oltre 3 milioni di abitanti.

L'appartenenza a un'area protetta continua a rappresentare un fattore determinante nel favorire politiche locali orientate alla prevenzione dei rifiuti, alla raccolta differenziata di qualità e alla riduzione del secco residuo.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 66% con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

I Comuni Ricicloni 2025 prendono in considerazione il valore obiettivo del 65% di RD previsto dal D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. La classifica è stata stilata in base alla percentuale di RD, calcolata secondo la formula stabilita dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Nell'elenco figurano Atena Lucana, Sant'Arsenio, Caggiano, San Rufo, Monte San Giacomo, Polla. I Comuni Rifiuti Free 2025 sono stati individuati considerando quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.



Tra questi figura San Rufo per il Vallo di Diano.

RICICLONI: SALERNO ANCORA PRIMA IN CAMPANIA CON IL 74,16%

La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione. “Da decenni – commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un’utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell’ambito della gestione dei rifiuti. L’economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l’innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed ove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all’anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata. L’ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l’ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell’anno. L’ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l’ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell’impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell’ambito della IX edizione dell’Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industriali



dell'economia circolare", organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti. L'appello va alla futura Giunta regionale – conclude la presidente di Legambiente Campania – affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale." Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita da Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Comuni Ricicloni.

Sono 340 i Comuni Ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano (NA). Comuni "Non ancora ricicloni". Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12% si

trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali.

Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%, con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio, che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna: solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free).

Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano, che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

Campania, Legambiente presenta "Comuni Riciclini 2025"

Comunicato Stampa

BENEVENTO.

La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed ove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo "Le filiere industriali dell'economia circolare", organizzato in collaborazione con Asia Benevento. "Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito



della gestione dei rifiuti.

L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti.

L'appello va alla futura Giunta regionale - conclude la presidente di Legambiente Campania - affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale." Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita da Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e

Marcianise (CE). Comuni Ricicloni.

Sono 340 i Comuni Ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano (NA). Comuni "Non ancora ricicloni". Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12% si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali.

Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%, con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio, che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna: solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free). Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano, che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

Legambiente: «In Campania torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani

La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.



342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale: il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione. È quanto emerge dal rapporto di Legambiente sui 'comuni ricicloni' secondo il quale la raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento con la Campania che nel 2024 raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023, posizionandosi nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte, pur distanti dagli standard delle regioni del Nord.

APPROFONDIMENTI Napoli, Funicolare Centrale ferma per due giorni: stop il 11 e 12 dicembre per controlli Napoli, bagni pubblici di Piazza del Gesù chiusi e abbandonati: monta la protesta Napoli, cine-teatro di San Giovanni chiuso da 40 anni: Nest in campo per riaprirlo Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

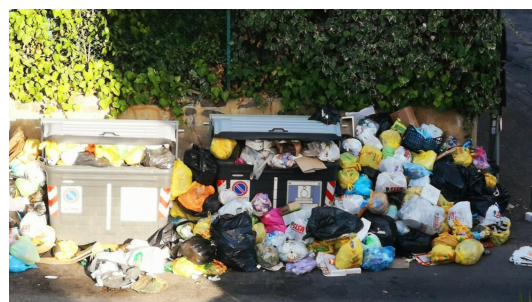
Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. «Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Legambiente, 'in Campania torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani'

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free dove la raccolta differenziata è di almeno 65%. La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.



342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale: il dato procapite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione. È quanto emerge dal rapporto di Legambiente sui 'comuni ricicloni' secondo il quale la raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento con la Campania che nel 2024 raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023, posizionandosi nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte, pur distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

"Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti".

Campania, luci e ombre nella differenziata: Avellino cresce ma resta sotto la soglia dei più virtuosi

Legambiente, Comuni Ricicloni 2025: l'Irpinia al 62,21% di raccolta differenziata, meglio della mediaregionale ma ancora lontana dai target.

Tra i capoluoghi, Avellino conferma una delle performance più alte della Campania con 63,22%, mentresolo il 9% dei comuni della provincia è tra i "Rifiuti Free" Comuni Ricicloni 2025 di LegambienteCampania, torna a crescere la produzione dei rifiuti +1.02%. La raccolta differenziata raggiunge il58,05%. Sono 121 i comuni Rifiuti Free La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescerein Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.



342 tonnellate (+1,02%). Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab). E' quanto emerge dalRapporto Comuni Ricicloni 2025 di Legambiente Campania in collaborazione con Asia Benevento.

I dati dell'economia circolare campana sono stati presentati dall'impianto di selezione delmultimateriale di Benevento. L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. SeguonoSalerno (67,99%) e Avellino (62,21%). La raccolta differenziata raggiunge il 58,05% (+1,47 sul2023). I Comuni Rifiuti Free sono 121.

I comuni ricicloni sono 340. L'ATO Benevento guida con 73,30%. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino(62,21%). Napoli 3 è al 62,88%, l'ATO Caserta al 59,16%, Napoli 2 al 54,69%, Napoli 1 al 45,31%.Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%). Avellino raggiunge 63,22%. Benevento è al 62,98%.Caserta al 62%. Napoli al 44,38%. «Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancoraricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024risultano essere 210 comuni», è il commento di Legambiente Campania.

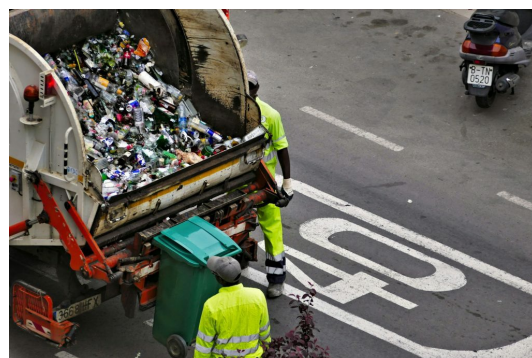
Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti, per Avellino spicca S. Andrea di Conza.

Tra 5.000 e 15.000 abitanti si distingue Avella (AV). Sopra i 15.000 abitanti primeggiano S. AntonioAbate (NA), Baronissi (SA), Marcianise (CE). – 12% in provincia di Napoli – 10% a Caserta– 7% in provincia di Avellino – 4% a Salerno – 0 in provincia di Benevento Vesuvio: media64,91%, 6 comuni oltre il 65%, 2 Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali: – Taburno Camposauro: 77,29% di RD, 13 comuni oltre il 65%, 7 Rifiuti Free– Partenio: 71,53% di RD, 15 comuni sopra soglia, 5 Rifiuti Free – Monti Picentini: 67,34% di RD, 18comuni oltre il 65%, 3 Rifiuti Free – Campi Flegrei: 70,03% di RD, 2 comuni oltre il 65%, 1 RifiutiFree – Matese: 66,28% di RD, 0 comuni oltre il 65%, 8 Rifiuti Free – Fiume Sarno: 62,96% di RD, 5comuni sopra soglia, 0 Rifiuti Free – Roccamonfina–Foce Garigliano: 60,74% di RD, 2 sopra soglia, 1Rifiuti Free – Monti Lattari: 68,31% di RD, 21 oltre il 65%, 2 Rifiuti Free.

Serve un piano regionale dedicato ai Comuni non ancora «ricicloni»

Un Piano regionale dedicato ai Comuni “non ancora ricicloni”, quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, una task force per accompagnare le amministrazioni locali, il completamento della rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica “senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto”. E' quanto chiede Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, alla presentazione del dossier Comuni Ricicloni 2025. “Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti.



L'appello va alla futura Giunta regionale affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara. In base al rapporto, i comuni rifiuti free sono 121.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita da Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Sono invece 340 i comuni ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano (NA). I comuni “non ancora ricicloni”, quelli che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata sono 210: di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12% si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

CRONACA CRONACA Carmen Caldarelli CRONACA CRONACA CRONACA CRONACA CRONACA CRONACA CRONACA CRONACA metropolisweb.it @2017-2018-2019-...-2025 - Tutti i diritti riservati- Citypress Società Cooperativa - Privacy Policy.

In Campania torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani

Legambiente: sono 121 i Comuni Rifiuti Free dove la raccolta differenziata è di almeno il 65%. La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.



342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale: il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione. È quanto emerge dal rapporto di Legambiente sui 'comuni ricicloni' secondo il quale la raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento con la Campania che nel 2024 raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023, posizionandosi nel gruppo dell'area meridionale con performance medio-alte, pur distanti dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed è dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

"Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti".

Raccolta differenziata, Salerno tra le città più virtuose d'Italia. I dati d Legambiente

Ersilia Gillio

La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania. La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% edove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane.

I dati sono stati presentati da Legambiente nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale.

Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Salerno, Felitto è il più virtuoso.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Salerno spicca Bracigliano.

Per i comuni oltre i 15mila abitanti in testa alla classifica ancora una volta, Baronissi.

Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33, il 4% è in provincia di Salerno.

Ottima performance del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni dove la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%. Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze. Il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.



A Benevento presentato il Dossier “Comuni Ricicloni 2025”: Asia e Legambiente insieme per l’economia circolare

A Benevento presentato il Dossier Comuni Ricicloni 2025, realizzato da Legambiente Campanianell’ambito dell’ Ecoforum 2025 – Le filiere industriali dell’economia circolare, presso l’impiantodi selezione multimateriale di Contrada Olivola, luogo scelto per evidenziare il percorso di crescita intrapreso dal territorio nel campo della gestione dei rifiuti.



La presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato, ha evidenziato come il Sannio stia consolidando una rete territoriale efficiente, capace di crescere grazie all’investimento sugli impianti e alla partecipazione attiva dei cittadini.

Per Legambiente, Benevento sta diventando un esempio regionale di economia circolare applicata in modo concreto. L’amministratore unico di Asia, Donato Madaro, ha interpretato lo svolgimento dell’Ecoforum nel nuovo impianto come un segno della trasformazione in atto.

Ha sottolineato che la struttura di Contrada Olivola consente di migliorare la qualità della selezione dei materiali e di trattenere valore sul territorio, contribuendo a costruire una filiera provinciale più solida ed efficiente.

Madaro ha inoltre ribadito la necessità di proseguire verso l’obiettivo della tariffazione puntuale, considerata uno strumento essenziale per rendere la TARI più equa e per incentivare i comportamenti virtuosi nella differenziazione dei rifiuti.

Visualizzazioni:.

Campania, 33 comuni sotto la media del 45% della raccolta differenziata, Sannio in controtendenza

Questa Mattina

Benevento non corre rischi, ma resta sempre il problema impianti di lavorazione, per anni una verapiaga del territorio sannita nonostante si sia sbloccato lo Stir di Casalduni e l'impianto multimateriale dell'Asia.

Questa mattina, Legambiente Campania, in collaborazione con Asia Benevento, ha presentato il DossierComuni Ricicloni 2025, il report dei dati della Campania che Ricicla, dei Comuni Free e dei Comunivirtuosi nella raccolta differenziata.

Sono 121 i comuni con rifiuti free in Campania, cioè quelli che riescono bene nel lavoro diprevenzione eliminando e diminuendo la frazione dell'indifferenziato.

Sono invece 210 i Comuni che non raggiungono il 65% della raccolta differenziata mentre sono 33 che siattestano con la media del 45%. Bene il Sannio: infatti nessuno dei 78 comuni della provincia rientranella parte di questa classifica che segnala la quota al di sotto del 45% della raccoltadifferenziata.

Mariateresa Imparato, Presidente Legambiente Campania, ha commentato così i dati: “ La raccoltadifferenziata in Campania cresce.

Crescono i Comuni ricicloni, quelli che superano il 65%, del totale.

Ma bisogna accelerare in questo processo, anche se le performance sono buone”. Imparato ha quindi precisato: “ La strada sulla gestione corretta del ciclo dei rifiuti è stata tracciata, ma ora è necessario il radicamento nei territori anche attraverso le infrastrutture di lavorazione che sononecessarie al processo.

Occorre l'impiantistica che serve per creare filiera di un'economia circolare”. Sulla situazione chesi registra nel territorio sannita la presidente Imparato ha sottolineato: “ Lo sblocco dello Stir diCasalduni è una buona notizia.

Insieme a quella sannita registriamo la situazione salernitana con buone pratiche radicate.

Le imprese virtuose devono confrontarsi con le comunità e istituzioni per fare dei passi avanti piùvelocemente”. Il sindaco di Benevento Clemente Mastella ha sottolineato il ruolo fondamentale chepotrebbe avere lo Stir di Casalduni in termini di impiantistica: “ Abbiamo sbloccato un impasse e unmomento di difficoltà che abbiamo ereditato dal passato”. Legambiente riconosce il grande merito diAsia nel suo apporto alla gestione della filiera grazie anche ai suoi collaboratori.

Il primo cittadino di Benevento ha poi lanciato un nuovo obiettivo cioè sbloccare la situazionedell'Ato rifiuti: “ Oggi Benevento è una realtà e bisogna essere operativi sull'Ato per andare inquella direzione.

Anteprima 24

Campania, 33 comuni sotto la media del 45% della raccolta differenziata, Sannio in controtendenza

12/10/2025 13:13

Questa Mattina

Benevento non corre rischi, ma resta sempre il problema impianti di lavorazione, per anni una vera piaga del territorio sannita nonostante si sia sbloccato lo Stir di Casalduni e l'impianto multi materiale dell'Asia. Questa mattina, Legambiente Campania, in collaborazione con Asia Benevento, ha presentato il Dossier Comuni Ricicloni 2025, il report dei dati della Campania che Ricicla, dei Comuni Free e dei Comuni virtuosi nella raccolta differenziata. Sono 121 i comuni con rifiuti free in Campania, cioè quelli che riescono bene nel lavoro di prevenzione eliminando e diminuendo la frazione dell'indifferenziato. Sono invece 210 i Comuni che non raggiungono il 65% della raccolta differenziata mentre sono 33 che si attestano con la media del 45%. Bene il Sannio: infatti nessuno dei 78 comuni della provincia rientra nella parte di questa classifica che segnala la quota al di sotto del 45% della raccolta differenziata. Mariateresa Imparato, Presidente Legambiente Campania, ha commentato così i dati: “ La raccolta differenziata in Campania cresce. Crescono i Comuni ricicloni, quelli che superano il 65%, del totale. Ma bisogna accelerare in questo processo, anche se le performance sono buone”. Imparato ha quindi precisato: “ La strada sulla gestione corretta del ciclo dei rifiuti è stata tracciata, ma ora è necessario il radicamento nei territori anche attraverso le infrastrutture di lavorazione che sono necessarie al processo. Occorre l'impiantistica che serve per creare filiera di un'economia circolare”. Sulla situazione che si registra nel territorio sannita la presidente Imparato ha sottolineato: “ Lo sblocco dello Stir di Casalduni è una buona notizia. Insieme a quella sannita registriamo la situazione salernitana con buone pratiche radicate. Le imprese virtuose devono confrontarsi con le comunità e istituzioni per fare dei passi avanti più velocemente”. Il sindaco di Benevento Clemente Mastella ha sottolineato il ruolo fondamentale che potrebbe avere lo Stir di Casalduni in termini di impiantistica: “ Abbiamo sbloccato un impasse e un momento di difficoltà che abbiamo ereditato dal passato”. Legambiente riconosce il grande merito di Asia nel suo apporto alla gestione della filiera grazie anche ai suoi collaboratori. Il primo cittadino di Benevento ha poi lanciato un nuovo obiettivo cioè sbloccare la situazione dell'Ato rifiuti: “ Oggi Benevento è una realtà e bisogna essere operativi sull'Ato per andare in quella direzione. Il rapporto più che proficuo tra noi e la Provincia sia fondamentale”. Sullo Stir di Casalduni il presidente della Provincia Nino Lombardi è apparso molto soddisfatto: “ Non ci saranno dubbi sul cronoprogramma. La Provincia con la Samte, con l'accordo di programma tante volte annunciato, sta lavorando bene anche perché abbiamo trovato la coertura finanziaria”. Nel 2026 ha annunciato il

Il rapporto più che proficuo tra noi e la Provincia sia fondamentale". Sullo Stir di Casalduni il presidente della Provincia Nino Lombardi è apparso molto soddisfatto: "Non ci saranno dubbi sul cronoprogramma.

La Provincia con la Samte, con l'accordo di programma tante volte annunciato, sta lavorando bene anche perché abbiamo trovato la copertura finanziaria". Nel 2026 ha annunciato il Presidente Lombardi ci sarà la stazione di trasferta a Casalduni: "Questo ridurrà i costi in maniera significativa". Inoltre Lombardi ha parlato della frazione organica e l'attuazione del biodigestore: "Nel 2028 sarà tutto a regime.

Un regalo che hanno fatto al Sannio e che abbiamo fatto al Sannio per mettere a regime questo virtuosismo". Lombardi ha esortato tutti nella prosecuzione nel mettere a regime il ciclo rifiuti: "Parliamo di una produzione di rifiuti di circa 30 mila tonnellate nel Sannio: possiamo ridurre il piano Tari.

Voglio ricordare l'impegno che abbiamo profuso a Toppa Infuocata per lo smaltimento delle ecoballe che erano accumulate in quella zona.

Un impegno che ha saputo mantenere la Regione, e per il quale vanno riconosciuti i meriti della Provincia e della Samte". L'Amministratore unico dell'Asia, Donato Madaro ha sottolineato: "Quest'impianto a contrada Olivola completerà la filiera della raccolta differenziata.

Io spero che possiamo completare questa filiera anche per quanto riguarda l'organico e i rifiuti indifferenziati che ancora oggi manca sul territorio provinciale". Madaro ha ricordato come si sia ancora a lavoro sul progetto della tariffa puntuale per la raccolta: "Si porteranno benefici sull'efficienza del servizio".

Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti

Alberto Tranfa

Il Sannio si conferma un territorio virtuoso sul fronte della raccolta differenziata , ma solo conl'attivazione degli impianti di trattamento dei rifiuti sarà possibile parlare di un sistema davvero completo ed efficiente . È questo, in estrema sintesi, il messaggio emerso dalla IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campani a, dal titolo “Le filiere industriali dell'economia circolare” ,organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

La scelta della location, il nuovo impianto di selezione del multimateriale di Contrada Olivola che entrerà in funzione nei primi mesi del prossimo anno, non è stata casuale.

Come ha sottolineato la presidente regionale di Legambiente, Maria Teresa Imparato , solo infrastrutture adeguate possono “chiudere il cerchio” e valorizzare le buone pratiche già messe incampo da enti locali e cittadini.

L'appuntamento è arrivato all'indomani della pubblicazione del bando regionale per la gara relativa ailavori di riattivazione dello Stir di Casalduni , per un investimento complessivo di 40,7 milioni dieuro.

Il cantiere sarà avviato nei prossimi mesi e procederà per step: entro la fine del 2026 sarerealizzata la stazione di trasfereza, che consentirà di ridurre significativamente i costi ditrasporto; successivamente si passerà all'impianto di trattamento meccanico-biologico e, con ogniprobabilità nel 2028, al biodigestore destinato alla frazione organica. Soddisfatto per il risultato raggiunto il presidente della Provincia, Nino Lombardi. Le dichiarazioni nel servizio video.

NTR24

Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti

12/10/2025 13:45

Alberto Tranfa

Il Sannio si conferma un territorio virtuoso sul fronte della raccolta differenziata , ma solo con l' attivazione degli impianti di trattamento dei rifiuti sarà possibile parlare di un sistema davvero completo ed efficiente . È questo, in estrema sintesi, il messaggio emerso dalla IX edizione dell' Ecoforum di Legambiente Campani a, dal titolo “Le filiere industriali dell'economia circolare” , organizzato in collaborazione con Asia Benevento. La scelta della location, il nuovo impianto di selezione del multimateriale di Contrada Olivola che entrerà in funzione nei primi mesi del prossimo anno, non è stata casuale. Come ha sottolineato la presidente regionale di Legambiente, Maria Teresa Imparato , solo infrastrutture adeguate possono “chiudere il cerchio” e valorizzare le buone pratiche già messe in campo da enti locali e cittadini. L'appuntamento è arrivato all'indomani della pubblicazione del bando regionale per la gara relativa ai lavori di riattivazione dello Stir di Casalduni , per un investimento complessivo di 40,7 milioni di euro. Il cantiere sarà avviato nei prossimi mesi e procederà per step: entro la fine del 2026 sarà realizzata la stazione di trasfereza, che consentirà di ridurre significativamente i costi di trasporto; successivamente si passerà all' impianto di trattamento meccanico-biologico e, con ogni probabilità nel 2028, al biodigestore destinato alla frazione organica. Soddisfatto per il risultato raggiunto il presidente della Provincia, Nino Lombardi. Le dichiarazioni nel servizio video.

Riciclo in Campania, il report 2025: 121 Comuni virtuosi, ancora 210 “non ricicloni”

Presentato oggi, presso l'impianto di selezione del multimateriale di Benevento, il dossier ComuniRicicloni 2025 di Legambiente Campania, realizzato in collaborazione con Asia Benevento. Il report fotografa lo stato dell'economia circolare in Campania, tra progressi significativi della raccolta differenziata e criticità ancora irrisolte.

Nel 2024 la produzione dei rifiuti urbani è tornata a crescere: 2.616.



342 tonnellate, pari al rispetto al 2023, nonostante il calo demografico.

Cresce anche il dato pro capite, che sale a 469 kg/ab, segno di maggiori consumi o di minore efficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata supera quota, con un incremento di +1,47 punti percentuali sul 2023.

La Campania si conferma tra le regioni meridionali con le performance più stabili, pur restando distante dagli standard delle regioni settentrionali.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, cioè quelli con oltre il 65% di RD e con meno di 75 kg/ab di rifiuto indifferenziato.

In aumento anche i Comuni Ricicloni, che salgono a (erano 323), ovvero i comuni che hanno superato la soglia del 65% prevista dalla legge.

Benevento si conferma l'ATO più virtuoso, con una RD del . Seguono Salerno (67,99%) Avellino (62,21%) e Napoli 3 (62,88%). L'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso annuale, mentre Napoli 1 resta indietro con il, pur mostrando lievi miglioramenti.

Tra i capoluoghi, Salerno primeggia con un, tra i migliori dati a livello nazionale.

Bene le performance di Avellino (63,22%) Benevento (62,98%) e Caserta (62%) , mentre Napoli sale al, ancora distante dal target del 65%. Le richieste di Legambiente “È necessario un Piano regionale dedicato ai Comuni “non ancora ricicloni”, che nel 2024 sono ancora”, ha dichiarato Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania.

Secondo l'associazione, serve una task force operativa capace di affiancare le amministrazioni in difficoltà e una regia regionale più incisiva, soprattutto negli ambiti dove gli Enti d'Ambito non hanno garantito un adeguato coordinamento.

Fondamentale anche il completamento della rete impiantistica, in particolare i biodigestori anaerobici finanziati dal PNRR. “Senza impianti – ha aggiunto Imparato – la raccolta differenziata rischia di restare un esercizio incompiuto”.

Comuni Rifiuti Free: il dettaglio provinciale I 121 Comuni Rifiuti Free si distribuiscono così: Salerno : 47% dei Comuni totali, la provincia più virtuosa Benevento Caserta Avellino Napoli Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti spiccano Sant'Andrea

di Conza (AV) Ginestra degli Schiavoni (BN) Mignano Monte Lungo (CE) Comiziano (NA) e Felitto (SA) Per la fascia 5.000–15.000 abitanti i migliori sono Montesarchio (BN) Caiazzo (CE) Avella (AV) Bracigliano (SA) e Cimitile (NA) Oltre i 15.000 abitanti guidano la classifica Sant'Antonio Abate (NA) Baronissi (SA) e Marcianise (CE) Focus sui Parchi La situazione nei Parchi Nazionali e Regionali mostra forti differenze: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni : RD al 66 comuni oltre il 65% e 31 Rifiuti Free , il valore più alto in Campania.

Parco del Vesuvio : media al , con solo 2 Comuni Rifiuti Free Tra i Parchi Regionali si distinguono: Taburno Camposauro : RD al , 7 Comuni Rifiuti Free Partenio : RD al , 5 Rifiuti Free Monti Picentini : RD al , 3 Rifiuti Free Campi Flegrei : RD al , ma con forti disomogeneità Monti Lattari : RD al , con 21 comuni oltre il 65% Situazione più critica nel Parco del Fiume Sarno e nel Parco Roccamonfina–Foce Garigliano , entrambi con valori sotto il 63%. Condividi con:.

Comuni ricicloni, bene il Sannio. “Fuori legge” ancora 210 comuni in Campania

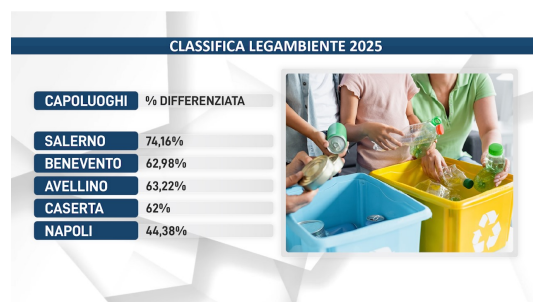
Aumenta la produzione annua di rifiuti ma migliora la differenziata, ora al 58% in Campania.

121 comuni virtuosi, Sannio da primato (73.3%). Il dossier annuale di Legambiente: ancora sotto il 65% 210 comuni.

In Irpinia bene con riserva Domicella.

Prestazioni positive per Sant'Andrea di Conza e Avella Vincenzo Di Micco
Giornalista professionista della redazione di Prima Tivvù e Telenostra.

Conduttore televisivo, specializzato in politica e attualità.



Baronissi premiata “Comune Riciclone 2025” e si conferma Comune Rifiuti Free

Con un nuovo e prestigioso riconoscimento, Baronissi si conferma tra le realtà più virtuose della Campania sul fronte ambientale.

Nell'ambito del dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato durante la IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania – dedicato al tema “Le filiere industriali dell'economia circolare” – la città è stata premiata come Comune Riciclone 2025 e riconosciuta ancora una volta Comune Rifiuti Free, risultando prima in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15mila abitanti.

Un risultato che affonda le sue radici in un percorso costruito negli anni, fatto di buone pratiche, partecipazione e una costante attenzione alla sostenibilità. Baronissi, con i suoi 17.020 abitanti, registra oggi una delle migliori performance ambientali della regione: 87,16% di raccolta differenziata, un secco residuo pro capite di soli 50,1 kg/anno e una gestione complessiva dei rifiuti che si conferma efficiente e orientata all'innovazione.

I dati parlano chiaro e raccontano di una comunità che ha scelto l'ambiente come impegno condiviso.

Le politiche di riduzione dei rifiuti, i servizi potenziati, le premialità, la comunicazione costante e la collaborazione tra Amministrazione, cittadini e operatori hanno permesso alla città di diventare un modello riconosciuto anche oltre i confini provinciali. “Questo premio è il risultato di un lavoro quotidiano che appartiene a tutta la città,” dichiara la Sindaca Anna Petta. “Baronissi si conferma ancora una volta un territorio consapevole, attento e responsabile.

La percentuale altissima di raccolta differenziata non è un traguardo amministrativo, ma la testimonianza di una comunità che ha compreso il valore della sostenibilità e che partecipa attivamente al suo futuro.

Continueremo su questa strada, investendo in educazione ambientale, innovazione e servizi sempre più efficienti: il rispetto dell'ambiente è una scelta collettiva che ci rende una città migliore.” Ad aggiungere un ulteriore tassello al significato del riconoscimento è l'Assessore all'Ambiente Alfonso Farina, che sottolinea il carattere strutturale del modello Baronissi: “Essere un Comune Rifiuti Free e Comune Riciclone 2025 significa avere un sistema che funziona, dati che lo dimostrano e una cittadinanza che fa la sua parte.

Gli 87 punti di raccolta differenziata e il basso livello di secco residuo certificano un percorso maturo, che negli anni abbiamo costruito con costanza, controlli, investimenti mirati e un dialogo continuo con i cittadini.

Il nostro impegno va avanti: puntiamo a ridurre sempre più il conferimento in discarica e a rafforzare l'economia circolare con nuove iniziative e servizi innovativi”. Il riconoscimento ottenuto



Con un nuovo e prestigioso riconoscimento, Baronissi si conferma tra le realtà più virtuose della Campania sul fronte ambientale. Nell'ambito del dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato durante la IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania – dedicato al tema “Le filiere industriali dell'economia circolare” – la città è stata premiata come Comune Riciclone 2025 e riconosciuta ancora una volta Comune Rifiuti Free, risultando prima in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15mila abitanti. Un risultato che affonda le sue radici in un percorso costruito negli anni, fatto di buone pratiche, partecipazione e una costante attenzione alla sostenibilità. Baronissi, con i suoi 17.020 abitanti, registra oggi una delle migliori performance ambientali della regione: 87,16% di raccolta differenziata, un secco residuo pro capite di soli 50,1 kg/anno e una gestione complessiva dei rifiuti che si conferma efficiente e orientata all'innovazione. I dati parlano chiaro e raccontano di una comunità che ha scelto l'ambiente come impegno condiviso. Le politiche di riduzione dei rifiuti, i servizi potenziati, le premialità, la comunicazione costante e la collaborazione tra Amministrazione, cittadini e operatori hanno permesso alla città di diventare un modello riconosciuto anche oltre i confini provinciali. “Questo premio è il risultato di un lavoro quotidiano che appartiene a tutta la città,” dichiara la Sindaca Anna Petta. “Baronissi si conferma ancora una volta un territorio consapevole, attento e responsabile. La percentuale altissima di raccolta differenziata non è un traguardo amministrativo, ma la testimonianza di una comunità che ha compreso il valore della sostenibilità e che partecipa attivamente al suo futuro. Continueremo su questa strada, investendo in educazione ambientale, innovazione e servizi sempre più efficienti: il rispetto dell'ambiente è una scelta collettiva che ci rende una città migliore.” Ad aggiungere un ulteriore tassello al significato del riconoscimento è l'Assessore all'Ambiente Alfonso Farina, che sottolinea il carattere strutturale del modello Baronissi: “Essere un Comune Rifiuti Free e Comune Riciclone 2025 significa avere un sistema che funziona, dati che lo dimostrano e una cittadinanza che fa la sua parte. Gli 87 punti di raccolta differenziata e il basso livello di secco residuo certificano un percorso maturo, che negli anni abbiamo costruito con costanza, controlli, investimenti mirati e un dialogo continuo con i cittadini. Il nostro impegno va avanti: puntiamo a ridurre sempre più il conferimento in discarica e a rafforzare l'economia circolare con nuove iniziative e servizi innovativi”. Il riconoscimento ottenuto all'Ecoforum rappresenta quindi non solo un premio, ma la conferma di una visione: quella di una città che considera l'ambiente un valore quotidiano. Baronissi rafforza così la

all'Ecoforum rappresenta quindi non solo un premio, ma la conferma di una visione: quella di una città che considera l'ambiente un valore quotidiano.

Baronissi rafforza così la sua identità di comunità virtuosa, capace di trasformare la gestione dei rifiuti in un esempio concreto di responsabilità civica e di sviluppo sostenibile.

Baronissi continua il suo percorso: una città che produce meno rifiuti, che differenzia di più e che guarda al futuro con la consapevolezza di essere un simbolo di buona pratica ambientale in Campania.

Legambiente presenta dossier Comuni ricicloni in Campania

LinkedInWhatsAppCondividiLa produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed ove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

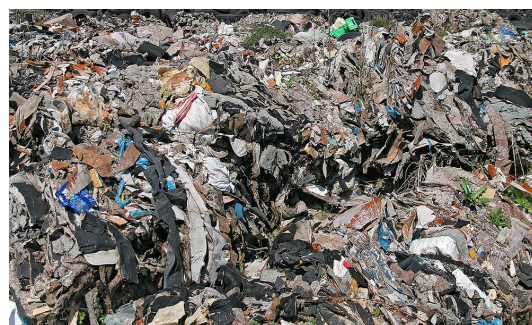
Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata. L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno. L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo "Le filiere industriali dell'economia circolare", organizzato in collaborazione con Asia Benevento. "Da decenni – commenta Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti. L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.



In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi ad diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti. L'appello va alla futura Giunta regionale – conclude la presidente di Legambiente Campania – affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale." Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita da Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Comuni Ricicloni.

Sono 340 i Comuni Ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano (NA).

Comuni "Non ancora ricicloni". Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12% si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali.

Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%, con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio, che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna: solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free). Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano, che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

Baronissi premiata “Comune Riciclone 2025”

Con un nuovo e prestigioso riconoscimento, Baronissi si conferma tra le realtà più virtuose della Campania sul fronte ambientale.

Nell’ambito del dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato durante la IX edizione dell’Ecoforum di Legambiente Campania – dedicato al tema “Le filiere industriali dell’economia circolare” – la città è stata premiata come Comune Riciclone 2025 e riconosciuta ancora una volta Comune Rifiuti Free, risultando prima in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15 mila abitanti.

Un risultato che affonda le sue radici in un percorso costruito negli anni, fatto di buone pratiche, partecipazione e una costante attenzione alla sostenibilità. Baronissi, con i suoi 17.020 abitanti, registra oggi una delle migliori performance ambientali della regione: 87,16% di raccolta differenziata, un secco residuo pro capite di soli 50,1 kg/anno e una gestione complessiva dei rifiuti che si conferma efficiente e orientata all’innovazione.

I dati parlano chiaro e raccontano di una comunità che ha scelto l’ambiente come impegno condiviso.

Le politiche di riduzione dei rifiuti, i servizi potenziati, le premialità, la comunicazione costante e la collaborazione tra Amministrazione, cittadini e operatori hanno permesso alla città di diventare un modello riconosciuto anche oltre i confini provinciali. “Questo premio è il risultato di un lavoro quotidiano che appartiene a tutta la città,” dichiara la Sindaca Anna Petta. “Baronissi si conferma ancora una volta un territorio consapevole, attento e responsabile.

La percentuale altissima di raccolta differenziata non è un traguardo amministrativo, ma la testimonianza di una comunità che ha compreso il valore della sostenibilità e che partecipa attivamente al suo futuro.

Continueremo su questa strada, investendo in educazione ambientale, innovazione e servizi sempre più efficienti: il rispetto dell’ambiente è una scelta collettiva che ci rende una città migliore.” Ad aggiungere un ulteriore tassello al significato del riconoscimento è l’Assessore all’Ambiente Alfonso Farina, che sottolinea il carattere strutturale del modello Baronissi: “Essere un Comune Rifiuti Free e Comune Riciclone 2025 significa avere un sistema che funziona, dati che lo dimostrano e una cittadinanza che fa la sua parte.

Gli 87 punti di raccolta differenziata e il basso livello di secco residuo certificano un percorso maturato, che negli anni abbiamo costruito con costanza, controlli, investimenti mirati e un dialogo continuo con i cittadini.

Il nostro impegno va avanti: puntiamo a ridurre sempre più il conferimento in discarica e a rafforzare l’economia circolare con nuove iniziative e servizi innovativi”. Il riconoscimento ottenuto



all'Ecoforum rappresenta quindi non solo un premio, ma la conferma di una visione: quella di una città che considera l'ambiente un valore quotidiano.

Baronissi rafforza così la sua identità di comunità virtuosa, capace di trasformare la gestione dei rifiuti in un esempio concreto di responsabilità civica e di sviluppo sostenibile.

Baronissi continua il suo percorso: una città che produce meno rifiuti, che differenzia di più e che guarda al futuro con la consapevolezza di essere un simbolo di buona pratica ambientale in Campania.

Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti

Fonte articolo: NTR24.

TV – News su cronaca, politica, economia, sport, cultura nel Sannio Il Sannio si conferma un territorio virtuoso sul fronte della raccolta differenziata , ma solo con l'attivazione degli impianti di trattamento dei rifiuti sarà possibile parlare di un sistema davvero completo ed efficiente . È questo, in estrema sintesi, il messaggio emerso dalla IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania, dal titolo “Le filiere industriali dell'economia circolare” , organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

La scelta della location, il nuovo impianto di selezione del multimateriale di Contrada Olivola che entrerà in funzione nei primi mesi del prossimo anno, non è stata casuale.

Come ha sottolineato la presidente regionale di Legambiente, Maria Teresa Imparato , solo infrastrutture adeguate possono “chiudere il cerchio” e valorizzare le buone pratiche già messe in campo da enti locali e cittadini.

L'appuntamento è arrivato all'indomani della pubblicazione del bando regionale per la gara relativa ai lavori di riattivazione dello Stir di Casalduni , per un investimento complessivo di 40,7 milioni di euro.

Il cantiere sarà avviato nei prossimi mesi e procederà per step: entro la fine del 2026 sarà realizzata la stazione di trasferimento, che consentirà di ridurre significativamente i costi di trasporto; successivamente si passerà all'impianto di trattamento meccanico-biologico e, con ogni probabilità nel 2028, al biodigestore destinato alla frazione organica.

Soddisfatto per il risultato raggiunto il presidente della Provincia, Nino Lombardi.

Le dichiarazioni nel servizio video L'articolo Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti proviene da NTR24.

TV - News su cronaca, politica, economia, sport, cultura nel Sannio.

Campania News

Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti

12/10/2025 15:19

Fonte articolo: NTR24.TV – News su cronaca, politica, economia, sport, cultura nel Sannio Il Sannio si conferma un territorio virtuoso sul fronte della raccolta differenziata , ma solo con l' attivazione degli impianti di trattamento dei rifiuti sarà possibile parlare di un sistema davvero completo ed efficiente . È questo, in estrema sintesi, il messaggio emerso dalla IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania a, dal titolo “Le filiere industriali dell'economia circolare” , organizzato in collaborazione con Asia Benevento. La scelta della location, il nuovo impianto di selezione del multimateriale di Contrada Olivola che entrerà in funzione nei primi mesi del prossimo anno, non è stata casuale. Come ha sottolineato la presidente regionale di Legambiente, Maria Teresa Imparato , solo infrastrutture adeguate possono “chiudere il cerchio” e valorizzare le buone pratiche già messe in campo da enti locali e cittadini. L'appuntamento è arrivato all'indomani della pubblicazione del bando regionale per la gara relativa ai lavori di riattivazione dello Stir di Casalduni , per un investimento complessivo di 40,7 milioni di euro. Il cantiere sarà avviato nei prossimi mesi e procederà per step: entro la fine del 2026 sarà realizzata la stazione di trasferimento, che consentirà di ridurre significativamente i costi di trasporto; successivamente si passerà all' impianto di trattamento meccanico-biologico e, con ogni probabilità nel 2028, al biodigestore destinato alla frazione organica. Soddisfatto per il risultato raggiunto il presidente della Provincia, Nino Lombardi. Le dichiarazioni nel servizio video L'articolo Ecoforum: Sannio virtuoso ma ciclo dei rifiuti si completerà con gli impianti proviene da NTR24.TV - News su cronaca, politica, economia, sport, cultura nel Sannio.

Ambiente, Baronissi si conferma tra i Comuni Ricicloni anche per il 2025

Comunicato Stampa

BARONISSI.

Con un nuovo e prestigioso riconoscimento, Baronissi si conferma tra le realtà più virtuose della Campania sul fronte ambientale.

Nell'ambito del dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato durante la IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania – dedicato al tema “Le filiere industriali dell'economia circolare” – la città è stata premiata come Comune Riciclone 2025 e riconosciuta ancora una volta Comune Rifiuti Free, risultando prima in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15 mila abitanti.

Un risultato che affonda le sue radici in un percorso costruito negli anni, fatto di buone pratiche, partecipazione e una costante attenzione alla sostenibilità. Baronissi, con i suoi 17.020 abitanti, registra oggi una delle migliori performance ambientali della regione: 87,16% di raccolta differenziata, un secco residuo pro capite di soli 50,1 kg/anno e una gestione complessiva dei rifiuti che si conferma efficiente e orientata all'innovazione.

I dati parlano chiaro e raccontano di una comunità che ha scelto l'ambiente come impegno condiviso.

Le politiche di riduzione dei rifiuti, i servizi potenziati, le premialità, la comunicazione costante e la collaborazione tra Amministrazione, cittadini e operatori hanno permesso alla città di diventare un modello riconosciuto anche oltre i confini provinciali. “Questo premio è il risultato di un lavoro quotidiano che appartiene a tutta la città,” dichiara la Sindaca Anna Petta. “Baronissi si conferma ancora una volta un territorio consapevole, attento e responsabile.

La percentuale altissima di raccolta differenziata non è un traguardo amministrativo, ma la testimonianza di una comunità che ha compreso il valore della sostenibilità e che partecipa attivamente al suo futuro.

Continueremo su questa strada, investendo in educazione ambientale, innovazione e servizi sempre più efficienti: il rispetto dell'ambiente è una scelta collettiva che ci rende una città migliore.” Ad aggiungere un ulteriore tassello al significato del riconoscimento è l'Assessore all'Ambiente Alfonso Farina, che sottolinea il carattere strutturale del modello Baronissi: “Essere un Comune Rifiuti Free e Comune Riciclone 2025 significa avere un sistema che funziona, dati che lo dimostrano e una cittadinanza che fa la sua parte.

Gli 87 punti di raccolta differenziata e il basso livello di secco residuo certificano un percorso maturo, che negli anni abbiamo costruito con costanza, controlli, investimenti mirati e un dialogo continuo con i cittadini.

Il nostro impegno va avanti: puntiamo a ridurre sempre più il conferimento in discarica e a rafforzare



l'economia circolare con nuove iniziative e servizi innovativi" Il riconoscimento ottenuto all'Ecoforum rappresenta quindi non solo un premio, ma la conferma di una visione: quella di una città che considera l'ambiente un valore quotidiano.

Baronissi rafforza così la sua identità di comunità virtuosa, capace di trasformare la gestione dei rifiuti in un esempio concreto di responsabilità civica e di sviluppo sostenibile.

Baronissi continua il suo percorso: una città che produce meno rifiuti, che differenzia di più e che guarda al futuro con la consapevolezza di essere un simbolo di buona pratica ambientale in Campania.

Raccolta differenziata, Avellino al 62,21% secondo il dato di Legambiente

Meta Time

Legambiente Campania: “ Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni “non ancora ricicloni” quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210 comuni” Il dato diffuso da Legambiente Campania – La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania : nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023 , nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed ove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multi-materiale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industriali dell'economia circolare”, organizzato in collaborazione con Asia Benevento. “Da decenni – commenta Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una



concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti. L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per lanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi ad diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta bloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti.

L'appello va alla futura Giunta regionale – conclude la presidente di Legambiente Campania – affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale." Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita da Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo

per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Comuni Riciclioni . Sono 340 i Comuni Riciclioni che nel 2024 , hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano NA Comuni "Non ancora riciclioni" . Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12 % si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali . Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 66% con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio , che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini , che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna: solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free). Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano , che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free. redazione avellinozon.

Legambiente presenta dossier Comuni ricicloni in Campania

10 Dic, 2025 | Comunicare il sociale La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere inCampania: nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minoreefficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campaniaraggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restandodistante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% edove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiutiindifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato illimite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino(62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progressodell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31%di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) eBenevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multimaterialefinanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industrialidell'economia circolare”, organizzato in collaborazione con Asia Benevento. “Da decenni – commentaMariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziendeleader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze,esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma unaconcreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito

Csv Napoli

Legambiente presenta dossier Comuni ricicloni in Campania

12/10/2025 15:44

10 Dic, 2025 | Comunicare il sociale La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale. Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione. La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023. La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord. Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata. L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili. Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno. L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale. Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industriali dell'economia circolare”, organizzato in collaborazione con Asia Benevento. “Da decenni – commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo. Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti. L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania. In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti. È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale. Ma è necessario uno scatto in

della gestione dei rifiuti.

L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti.

L'appello va alla futura Giunta regionale – conclude la presidente di Legambiente Campania – affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale." Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita da Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e

Marcianise (CE). Comuni Ricicloni.

Sono 340 i Comuni Ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano (NA). Comuni "Non ancora ricicloni". Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12% si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali.

Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%, con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio, che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna: solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free). Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano, che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

Facciamo circolare le idee con cura!

Legambiente presenta i "Comuni Ricicloni": in Costiera Atrani al primo posto, seconda Tramonti, terza Cetara

Vescovado Notizie

Legambiente Campania: "Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni" quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210 comuni". La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% edove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo "Le filiere industriali dell'economia circolare", organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

In Costiera Amalfitana la fotografia è questa: Atrani: 85,06% raccolta differenziata, 70,36% tasso di riciclaggio rifiuti urbani. Tramonti: 78,10% raccolta differenziata, 69,09% tasso di riciclaggio rifiuti urbani. Cetara: 76,81% raccolta differenziata, 63,98% tasso di riciclaggio rifiuti urbani.



Scala: 73,32% raccolta differenziata, 61,01% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Minori: 72,30% raccolta differenziata, 59,78% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Amalfi: 70,73% raccolta differenziata, 57,05% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Praiano: 68,06% raccolta differenziata, 57,05% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Ravello: 67,62% raccolta differenziata, 55,97% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Furore: 66,76% raccolta differenziata, 55,97% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Vietri sul Mare: 66,35% raccolta differenziata, 55,14% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Positano: 64,17% raccolta differenziata, 53,44% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Conca dei Marini: 61,97% raccolta differenziata, 51,85% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Maiori: 55,94% raccolta differenziata, 46,66% tasso di riciclaggio rifiuti urbani "Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti. L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta bloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti.

L'appello va alla futura Giunta regionale - conclude la presidente di Legambiente Campania - affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce

l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale.

" Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita dalla Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Comuni Ricicloni.

Sono 340 i Comuni Ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano (NA). Comuni "Non ancora ricicloni". Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12% si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali.

Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%, con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio, che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna:

solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free).

Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano, che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

Legambiente presenta i “Comuni Ricicloni”: in Costiera Atrani al primo posto, seconda Tramonti, terza Cetara

Legambiente Campania: “Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni “non ancora ricicloni” quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210 comuni”. La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed ove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell'impianto di selezione del multi-materiale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo "Le filiere industriali dell'economia circolare", organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

In Costiera Amalfitana la fotografia è questa: Atrani: 85,06% raccolta differenziata, 70,36% tasso di riciclaggio rifiuti urbani. Tramonti: 78,10% raccolta differenziata, 69,09% tasso di riciclaggio rifiuti urbani. Cetara: 76,81% raccolta differenziata, 63,98% tasso di riciclaggio rifiuti urbani.



Scala: 73,32% raccolta differenziata, 61,01% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Minori: 72,30% raccolta differenziata, 59,78% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Amalfi: 70,73% raccolta differenziata, 57,05% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Praiano: 68,06% raccolta differenziata, 57,05% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Ravello: 67,62% raccolta differenziata, 55,97% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Furore: 66,76% raccolta differenziata, 55,97% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Vietri sul Mare: 66,35% raccolta differenziata, 55,14% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Positano: 64,17% raccolta differenziata, 53,44% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Conca dei Marini: 61,97% raccolta differenziata, 51,85% tasso di riciclaggio rifiuti urbani Maioni: 55,94% raccolta differenziata, 46,66% tasso di riciclaggio rifiuti urbani "Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti. L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti.

L'appello va alla futura Giunta regionale - conclude la presidente di Legambiente Campania - affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce

l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale.

" Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita dalla Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Comuni Ricicloni . Sono 340 i Comuni Ricicloni che nel 2024 , hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano NA. Comuni "Non ancora ricicloni" . Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12 % si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali . Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati.

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni, conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 66% con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il Parco si distingue inoltre per la presenza di 31 Comuni Rifiuti Free, il valore più alto in Regione, a testimonianza di modelli gestionali consolidati e di una filiera di raccolta ormai strutturata.

Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove i 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free.

Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze.

Il Parco Regionale del Taburno Camposauro si conferma l'area più performante, con una raccolta differenziata media del 77,29%, 13 comuni su 14 oltre il 65% e ben 7 Comuni Rifiuti Free.

Seguono, con valori significativi, il Parco del Partenio , che raggiunge il 71,53% di RD con 15 comuni sopra soglia e 5 Rifiuti Free, e il Parco dei Monti Picentini , che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

Il Parco dei Campi Flegrei registra una RD media del 70,03%, ma con una forte disomogeneità interna: solo 2 comuni superano il 65% e si conta un solo Comune Rifiuti Free, a fronte della presenza del

capoluogo, che incide significativamente sul dato aggregato.

Il Parco del Matese si attesta al 66,28%, ma nessuno dei 20 comuni supera il 65%; si rilevano tuttavia 8 Comuni Rifiuti Free.

Più complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free). Andamento simile anche per il Parco Roccamonfina-Foce Garigliano, che si ferma al 60,74% di RD, con soli 2 comuni sopra soglia e 1 Comune Rifiuti Free.

Infine, il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

BARONISSI - PREMIATA "COMUNE RICICLONE 2025" E SI CONFERMA COMUNE RIFIUTI FREE

Con un nuovo e prestigioso riconoscimento, Baronissi si conferma tra le realtà più virtuose della Campania sul fronte ambientale.

Nell'ambito del dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato durante la IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania – dedicato al tema "Le filiere industriali dell'economia circolare" – la città è stata premiata come Comune Riciclone 2025 e riconosciuta ancora una volta Comune Rifiuti Free, risultando prima in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15 mila abitanti.

Un risultato che affonda le sue radici in un percorso costruito negli anni, fatto di buone pratiche, partecipazione e una costante attenzione alla sostenibilità. Baronissi, con i suoi 17.020 abitanti, registra oggi una delle migliori performance ambientali della regione: 87,16% di raccolta differenziata, un secco residuo pro capite di soli 50,1 kg/anno e una gestione complessiva dei rifiuti che si conferma efficiente e orientata all'innovazione.

I dati parlano chiaro e raccontano di una comunità che ha scelto l'ambiente come impegno condiviso.

Le politiche di riduzione dei rifiuti, i servizi potenziati, le premialità, la comunicazione costante e la collaborazione tra Amministrazione, cittadini e operatori hanno permesso alla città di diventare un modello riconosciuto anche oltre i confini provinciali. "Questo premio è il risultato di un lavoro quotidiano che appartiene a tutta la città," dichiara la Sindaca Anna Petta. "Baronissi si conferma ancora una volta un territorio consapevole, attento e responsabile.

La percentuale altissima di raccolta differenziata non è un traguardo amministrativo, ma la testimonianza di una comunità che ha compreso il valore della sostenibilità e che partecipa attivamente al suo futuro.

Continueremo su questa strada, investendo in educazione ambientale, innovazione e servizi sempre più efficienti: il rispetto dell'ambiente è una scelta collettiva che ci rende una città migliore." Ad aggiungere un ulteriore tassello al significato del riconoscimento è l'Assessore all'Ambiente Alfonso Farina, che sottolinea il carattere strutturale del modello Baronissi: "Essere un Comune Rifiuti Free e Comune Riciclone 2025 significa avere un sistema che funziona, dati che lo dimostrano e una cittadinanza che fa la sua parte.

Gli 87 punti di raccolta differenziata e il basso livello di secco residuo certificano un percorso maturato, che negli anni abbiamo costruito con costanza, controlli, investimenti mirati e un dialogo continuo con i cittadini.

Il nostro impegno va avanti: puntiamo a ridurre sempre più il conferimento in discarica e a rafforzare l'economia circolare con nuove iniziative e servizi innovativi". Il riconoscimento ottenuto



all'Ecoforum rappresenta quindi non solo un premio, ma la conferma di una visione: quella di una città che considera l'ambiente un valore quotidiano.

Baronissi rafforza così la sua identità di comunità virtuosa, capace di trasformare la gestione dei rifiuti in un esempio concreto di responsabilità civica e di sviluppo sostenibile.

Baronissi continua il suo percorso: una città che produce meno rifiuti, che differenzia di più e che guarda al futuro con la consapevolezza di essere un simbolo di buona pratica ambientale in Campania.

Baronissi premiata “Comune Riciclone 2025” e si conferma Comune Rifiuti Free

Con un nuovo e prestigioso riconoscimento, Baronissi si conferma tra le realtà più virtuose della Campania sul fronte ambientale.

Nell'ambito del dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato durante la IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania – dedicato al tema “Le filiere industriali dell'economia circolare” – la città è stata premiata come Comune Riciclone 2025 e riconosciuta ancora una volta Comune Rifiuti Free, risultando prima in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15 mila abitanti.

Un risultato che affonda le sue radici in un percorso costruito negli anni, fatto di buone pratiche, partecipazione e una costante attenzione alla sostenibilità. Baronissi, con i suoi 17.020 abitanti, registra oggi una delle migliori performance ambientali della regione: 87,16% di raccolta differenziata, un secco residuo pro capite di soli 50,1 kg/anno e una gestione complessiva dei rifiuti che si conferma efficiente e orientata all'innovazione.

I dati parlano chiaro e raccontano di una comunità che ha scelto l'ambiente come impegno condiviso.

Le politiche di riduzione dei rifiuti, i servizi potenziati, le premialità, la comunicazione costante e la collaborazione tra Amministrazione, cittadini e operatori hanno permesso alla città di diventare un modello riconosciuto anche oltre i confini provinciali. “Questo premio è il risultato di un lavoro quotidiano che appartiene a tutta la città,” dichiara la Sindaca Anna Petta. “Baronissi si conferma ancora una volta un territorio consapevole, attento e responsabile.

La percentuale altissima di raccolta differenziata non è un traguardo amministrativo, ma la testimonianza di una comunità che ha compreso il valore della sostenibilità e che partecipa attivamente al suo futuro.

Continueremo su questa strada, investendo in educazione ambientale, innovazione e servizi sempre più efficienti: il rispetto dell'ambiente è una scelta collettiva che ci rende una città migliore.” Ad aggiungere un ulteriore tassello al significato del riconoscimento è l'Assessore all'Ambiente Alfonso Farina, che sottolinea il carattere strutturale del modello Baronissi: “Essere un Comune Rifiuti Free e Comune Riciclone 2025 significa avere un sistema che funziona, dati che lo dimostrano e una cittadinanza che fa la sua parte.

Gli 87 punti di raccolta differenziata e il basso livello di secco residuo certificano un percorso maturato, che negli anni abbiamo costruito con costanza, controlli, investimenti mirati e un dialogo continuo con i cittadini.

Il nostro impegno va avanti: puntiamo a ridurre sempre più il conferimento in discarica e a rafforzare l'economia circolare con nuove iniziative e servizi innovativi”. Il riconoscimento ottenuto



all'Ecoforum rappresenta quindi non solo un premio, ma la conferma di una visione: quella di una città che considera l'ambiente un valore quotidiano.

Baronissi rafforza così la sua identità di comunità virtuosa, capace di trasformare la gestione dei rifiuti in un esempio concreto di responsabilità civica e di sviluppo sostenibile.

Baronissi continua il suo percorso: una città che produce meno rifiuti, che differenzia di più e che guarda al futuro con la consapevolezza di essere un simbolo di buona pratica ambientale in Campania.

WhatsApp.

Legambiente, presentati i Comuni Ricicloni 2025: Maiori ultima in Costiera Amalfitana per raccolta differenziata

Legambiente Campania, in collaborazione con Asia Benevento, ha presentato questa mattina, 10 dicembre, a Benevento, i dati aggiornati sui Comuni Ricicloni 2025, nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum "Le filiere industriali dell'economia circolare". Dai dati emerge una fotografia complessa della gestione dei rifiuti in Campania, con Maiori che risulta l'ultimo comune della Costiera Amalfitana per raccolta differenziata. Nel 2024, la produzione complessiva di rifiuti urbani in Campania ha registrato un lieve incremento, raggiungendo 2.616.



342 tonnellate (+1,02% rispetto al 2023), con un aumento pro capite a 469 kg per abitante.

La raccolta differenziata consolida il trend positivo, toccando il , ma la regione resta ancora distante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 340 i Comuni Ricicloni, con percentuali di RD superiori al 65%, e 121 i Comuni Rifiuti Free (tra cui c'è Atrani), dove ogni cittadino produce al massimo 75 kg di rifiuti indifferenziati all'anno.

I territori più virtuosi si confermano l'ATO Benevento (73,30%), seguito da Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%). Tra i capoluoghi, spicca Salerno con il 74,16% di raccolta differenziata.

La classifica della raccolta differenziata in Costiera Amalfitana mostra notevoli differenze tra comuni limitrofi Atrani: 85,06% RD Tramonti: 78,10% RD Cetara: 76,81% RD Scala: 73,32% RD Minori: 72,30% RD Amalfi: 70,73% RD Praiano: 68,06% RD Ravello: 67,62% RD Furore: 66,76% RD Vietri sul Mare: 66,35% RD Positano: 64,17% RD Conca dei Marini: 61,97% RD Maiori: 55,94% RD Maiori risulta quindi fanalino di coda della Costiera, con un tasso di raccolta differenziata che non raggiunge ancora il 65%, soglia chiave per Legambiente.

L'appello di Legambiente "Da decenni i Comuni Ricicloni e le aziende virtuose hanno dimostrato che la sostenibilità è una concreta opportunità di sviluppo – commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – Oggi è necessario rafforzare il salto in avanti della nostra regione, estendendo le buone pratiche anche ai 210 comuni non ancora ricicloni, con una percentuale inferiore al 65%". Imparato sottolinea l'importanza di infrastrutture adeguate, come biodigestori anaerobici e impianti di economia circolare, e di una task force regionale per supportare i comuni in ritardo.

Solo così sarà possibile completare il ciclo dei rifiuti e trasformare la raccolta differenziata in un motore di sviluppo economico e sostenibile. Dati regionali e provinciali: Comuni Rifiuti Free: Province più virtuose: Salerno (47% comuni Rifiuti Free), Benevento (39%), Avellino (9%), Caserta (12%), Napoli (7%). Comuni oltre i 15.000 abitanti più virtuosi: S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA), Marcianise (CE). Capofila Comuni Ricicloni 2024: Domicella (AV), Cimitile (NA), Comiziano (NA).

Il report evidenzia anche le performance dei Parchi Nazionali e Regionali , con il Cilento, Vallo diDiano e Alburni in testa alla classifica regionale e il Parco dei Monti Lattari con buone percentuali di RD ma pochi Comuni Rifiuti Free. Legambiente invita la futura Giunta regionale a una politica chiara e concreta , capace di sostenere i comuni in difficoltà, ridurre le disuguaglianze territoriali e fare della gestione sostenibile dei rifiuti un vero volano di crescita per la Campania.

Bacoli premiata da Legambiente: è il Comune Riciclone della Campania con il 91,22% di raccolta differenziata

Meta Time

Bacoli conquista il primato regionale nella raccolta differenziata e viene premiata da Legambiente come Comune Riciclone della Campania. Con una percentuale del 91,22%, la città flegrea si colloca al primoposto tra i comuni campani con più di 15.000 abitanti, confermando una crescita straordinaria negli ultimi anni.

Da quando l'attuale amministrazione ha assunto la guida del territorio, la raccolta differenziata è aumentata di oltre il 10%, un risultato definito "storico" e frutto dell'impegno collettivo.

A contribuire al traguardo, infatti, è stato il comportamento virtuoso di migliaia di cittadini bacolesi, oltre al lavoro quotidiano di Flegrea Lavoro, la società partecipata che gestisce il servizio ambientale.

A ritirare il riconoscimento a Benevento sono state l'assessore all'Ambiente Teresa Scotto di Luzio e l'amministratrice unica di Flegrea Lavoro Valentina Sanfelice di Bagnoli, protagoniste – insieme a tutto il personale operativo – di un percorso di miglioramento continuo.

L'amministrazione comunale ha espresso gratitudine verso gli operatori ecologici, sottolineando la loro dedizione e il loro ruolo essenziale nel risultato raggiunto.

Tra gli obiettivi futuri indicati dal Comune, oltre al mantenimento degli standard di eccellenza, c'è anche l'impegno a continuare a ridurre la Tari, in coerenza con l'efficienza del servizio e con le nuove performance ambientali.

Bacoli guarda avanti, forte di un riconoscimento che premia un modello di gestione virtuoso e un'intera comunità che ha dimostrato di poter raggiungere traguardi importanti "un passo alla volta". Continua a seguire il nostro sito e la pagina Facebook La Bussola TV per orientarti e informarti in Campania.

Siamo anche su Tik Tok e Instagram.



Rapporto Ecomafia 2025 di Legambiente – Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia

La presentazione del Rapporto Ecomafia 2025 si terrà a Policoro in occasione del trentennale della scomparsa del Capitano di Fregata Natale De Grazia, deceduto tra il 12 e il 13 dicembre 1995 mentre indagava sugli affondamenti sospetti nel Mediterraneo di navi cariche di rifiuti.

POTENZA – In Basilicata il numero complessivo dei reati ambientali rimane sostanzialmente stabile, mentre aumentano controlli, persone denunciate, sequestri e illeciti amministrativi.

Diminuiscono reati, denunciati e sequestri nel ciclo del cemento, mentre risultano in crescita quelli nel ciclo dei rifiuti e contro la fauna.

Nel cemento si registra un aumento rilevante degli illeciti amministrativi (+30% sul 2023). Secondo Legambiente, “Dal Rapporto Ecomafia 2025 emergono segnali contrastanti che confermano comunque una forte pressione dell'illegalità ambientale in Basilicata, con più di 2 reati e 7 illeciti amministrativi in media ogni giorno”. Nel 2024 la Basilicata si colloca al 17° posto nella classifica nazionale delle illegalità ambientali, migliorando di due posizioni rispetto al 2023.

I reati accertati sono 797, in leggerissima riduzione rispetto all'anno precedente, e rappresentano il 2% del totale nazionale, dato anch'esso in miglioramento.

L'intensa attività di controllo delle forze dell'ordine – quasi 51.000 verifiche, in crescita rispetto al 2023 e al 2022 – contribuisce a contestualizzare la performance regionale.

Rispetto al 2023 aumentano le persone denunciate (da 611 a 642) e i sequestri (da 93 a 125). Crescono anche gli illeciti amministrativi, che superano quota 5.000.

A livello provinciale, Potenza peggiora leggermente (dal 26° al 24° posto), mentre Matera migliora (dal 32° al 34°). Considerando anche gli illeciti amministrativi, la provincia di Potenza raggiunge il 6° posto nazionale: è seconda, dopo Napoli, per numero di illeciti amministrativi (oltre 1.500). Ciclo del cemento I reati legati al ciclo del cemento costituiscono il 35% del totale regionale, in calo rispetto al 2023.

Nel 2024 se ne registrano 280 (erano 341 nel 2023), con una diminuzione anche delle persone denunciate e dei sequestri, pur a fronte di oltre 36.000 controlli, pari al 70% dell'intera attività ispettiva regionale.

Gli illeciti amministrativi crescono fino a quasi 1.500, il 60% del totale regionale.

A livello provinciale, Potenza conferma la 9a posizione nazionale, mentre Matera risale dal 29° al 18°. Considerando reati e illeciti amministrativi insieme, Potenza si colloca addirittura al 3° posto nazionale.

Ciclo dei rifiuti Nel 2024 sono stati accertati 220 reati (190 nel 2023), pari al 28% del totale

regionale.

La Basilicata scende al 18° posto nazionale, pur migliorando in proporzione ai dati nazionali, chemostrano un incremento del 20% dei reati nel settore.

Le persone denunciate sono 262 (+5,7% sul 2023), mentre i sequestri raddoppiano (da 29 a 59),rappresentando quasi metà dei sequestri regionali.

Si riducono invece sia i controlli sia gli illeciti amministrativi.

Invariate le posizioni provinciali: Potenza è 31a, Matera 35a.

Incendi boschivi e di vegetazione La Basilicata sale dal 7° al 6° posto nazionale, con 241 reati,pari al 7,4% del totale italiano.

I reati rappresentano oltre il 30% del totale regionale, con 28 persone denunciate e un solosequestro.

Diminuiscono controlli e illeciti amministrativi.

Nelle graduatorie provinciali, Potenza peggiora (dal 10° al 5° posto), mentre Matera scende dal 5° al 6°. La regione è la sesta per numero di incendi boschivi e la settima per superficie percorsa dal fuoco.

Reati contro la fauna Sebbene la Basilicata migliori in classifica (dal 19° al 20° posto), i reatiaumentano da 33 a 52, pari allo 0,7% del totale nazionale.

Crescono anche denunciati (31) e sequestri (35). Il settore rappresenta il 6,5% dei reati regionali,con controlli pari al 3% del totale nazionale e al 13,4% dei controlli regionali.

Gli illeciti amministrativi costituiscono il 10% del totale regionale.

Sintesi regionale Nel 2024 sono stati accertati in Basilicata 797 reati ambientali, con 642 personedenunciate e 2 ordinanze di custodia cautelare.

I sequestri aumentano significativamente (+34,5%) e raggiungono quota 125, soprattutto per effetto del ciclo dei rifiuti, dove i sequestri raddoppiano e i reati crescono del 15,8%. Il ciclo del cemento resta il comparto con il maggior numero di illeciti penali (280), ma registra una riduzione rispetto all'anno precedente.

Gli incendi boschivi e di vegetazione continuano a esercitare una forte pressione sulla regione, chepermane al 6° posto nazionale.

A livello provinciale, Potenza è la realtà con il maggior numero di reati ambientali (406), in linea con il 2023.

Matera registra un incremento significativo (327 reati, +7,6%), con una forte crescita di personedenunciate e sequestri, soprattutto nei settori del cemento e dei rifiuti.

Completano il quadro i dati delle attività specialistiche dei Comandi competenti, che rilevano 64 illeciti penali, 136 persone denunciate e 12 sequestri.

Comuni ricicloni 2025, il report di Legambiente

Guido Invernizzi

I dati dell’economia circolare campana presentati dall’impianto di selezione del multimateriale diBenevento.

Torna a crescere la produzione dei rifiuti +1.02%. La raccolta differenziata raggiunge il 58,05%. Sono121 i comuni Rifiuti Free DI GUIDO INVERNIZZI La produzione complessiva di rifiuti urbani torna acrescere in Campania : nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale.

Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minoreefficacia delle politiche di prevenzione.

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campaniaraggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restandodistante dagli standard delle regioni del Nord.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% edove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all’anno, ossia di rifiutiindifferenziati avviati allo smaltimento.

Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato illimite di legge del 65% di raccolta differenziata. L’ATO Benevento si conferma il più virtuoso con73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l’ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progressodell’anno. L’ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l’ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardocon il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane,Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell’impianto di selezione del multimaterialefinanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025nell’ambito della IX edizione dell’Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industrialiell’economia circolare”, organizzato in collaborazione con Asia Benevento. “Da decenni – commentaMariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziendeleader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze,esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un’utopia, ma unaconcreta opportunità di sviluppo.

Ilgolfo24

Comuni ricicloni 2025, il report di Legambiente

12/11/2025 13:02

Guido Invernizzi

I dati dell’economia circolare campana presentati dall’impianto di selezione del multimateriale di Benevento. Torna a crescere la produzione dei rifiuti +1.02%. La raccolta differenziata raggiunge il 58,05%. Sono 121 i comuni Rifiuti Free DI GUIDO INVERNIZZI La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania : nel 2024 raggiunge 2.616.342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale. Il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione. La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023. La regione si posiziona nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standard delle regioni del Nord. Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all’anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata. L’ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili. Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l’ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell’anno. L’ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l’ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale. Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. Legambiente ha presentato stamattina a Benevento, nell’impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr che a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell’ambito della IX edizione dell’Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industriali dell’economia circolare”, organizzato in collaborazione con Asia Benevento. “Da decenni – commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati da emergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un’utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo. Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell’ambito della gestione dei rifiuti. L’economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania. In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l’innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti. L'economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione per rilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti.

È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale.

Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare.

Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali.

È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto.

Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti. L'appello va alla futura Giunta regionale – conclude la presidente di Legambiente Campania – affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale." Comuni Rifiuti Free.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita dalla Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE). Comuni Ricicloni.

Sono 340 i Comuni Ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata. Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA).

Pagani ultima in Campania per raccolta differenziata: nel 2024 appena il 13,65%

Pagani fa registrare il peggior risultato a livello regionale nella XXI edizione del rapporto “ComuniRicicloni” di Legambiente.

Pagani fa registrare il peggior risultato a livello regionale nella XXI edizione del rapporto “ComuniRicicloni” di Legambiente.

Nel 2024 la raccolta differenziata si è fermata al 13,65%, un dato nettamente al di sotto della mediacampana – superiore al 55% – e in forte contrasto con il 2020, quando la città superava il 40%.«I dati parlano da soli: Pagani è ultima in Campania per raccolta differenziata.

È un risultato imbarazzante che certifica il fallimento delle politiche ambientali dell’amministrazione De Prisco». Sessa accusa il Comune di non aver introdotto alcuna innovazione nella gestione del servizio negli ultimi cinque anni: «Il passaggio da Sam a Econova non ha prodotto alcun miglioramento.

Le tecnologie e le migliori indicate nell’offerta tecnica non sono state attuate, e tutto questo nella totale assenza di controllo da parte di chi governa».

Agro24

Pagani ultima in Campania per raccolta differenziata: nel 2024 appena il 13,65%

12/11/2025 13:01

Pagani fa registrare il peggior risultato a livello regionale nella XXI edizione del rapporto “Comuni Ricicloni” di Legambiente. Pagani fa registrare il peggior risultato a livello regionale nella XXI edizione del rapporto “Comuni Ricicloni” di Legambiente. Nel 2024 la raccolta differenziata si è fermata al 13,65%, un dato nettamente al di sotto della media campana – superiore al 55% – e in forte contrasto con il 2020, quando la città superava il 40%. «I dati parlano da soli: Pagani è ultima in Campania per raccolta differenziata. È un risultato imbarazzante che certifica il fallimento delle politiche ambientali dell’amministrazione De Prisco». Sessa accusa il Comune di non aver introdotto alcuna innovazione nella gestione del servizio negli ultimi cinque anni: «Il passaggio da Sam a Econova non ha prodotto alcun miglioramento. Le tecnologie e le migliori indicate nell’offerta tecnica non sono state attuate, e tutto questo nella totale assenza di controllo da parte di chi governa».

Pagani ultima in Campania per la raccolta differenziata, la consigliera Sessa: "Fallimento politico"

Il rapporto Legambiente "Comuni Ricicloni" certifica il crollo al 13,65%. La consigliera Sessa attacca la giunta De Prisco. Pagani registra il dato peggiore a livello regionale nella XXI edizione del rapporto "Comuni Ricicloni" di Legambiente.

Nel 2024, la percentuale di raccolta differenziata si è fermata al 13,65%, confermando il comune all'ultimo posto in Campania e posizionandolo ben al di sotto della media regionale, che supera il 55%. Il dossier evidenzia una

decisa inversione di tendenza rispetto al 2020, anno in cui la raccolta differenziata in città aveva superato il 40%. Il commento ferma la presa di posizione della consigliera comunale di opposizione Annarosa Sessa, che ha commentato i numeri emersi dal rapporto.

"Questi dati parlano chiaro: Pagani è ultima in Campania per raccolta differenziata", ha dichiarato Annarosa Sessa.

"Un risultato imbarazzante, che certifica il fallimento delle politiche ambientali dell'amministrazione comunale di Lello De Prisco.

In cinque anni non è stato fatto nulla per migliorare la gestione dei rifiuti, e i cittadini ne pagano ogni giorno le conseguenze". L'esponente dell'opposizione ha inoltre evidenziato la mancata implementazione delle innovazioni tecniche previste dal nuovo contratto di servizio.

"Nemmeno il passaggio da Sam a Econova ha portato benefici.

Le migliori promesse e inserite nell'offerta tecnica non sono state realizzate, il tutto nel silenzio più totale da parte di chi governa la città", ha proseguito Sessa.

"È inaccettabile che, mentre le bollette aumentano e la qualità della vita peggiora, l'amministrazione resti immobile". La consigliera conclude sollecitando un intervento immediato da parte dell'esecutivo cittadino: "È inspiegabile ritrovarsi oggi con il 13,65% di raccolta differenziata, quando solo cinque anni fa Pagani superava il 40%. Invito l'amministrazione ad assumersi le proprie responsabilità e a presentare quanto prima un piano concreto, trasparente e verificabile per risollevare la città dal degrado in cui è stata trascinata" ha concluso Sessa.



Raccolta differenziata, Salerno tra le città più virtuose d'Italia

La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento: nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023.

Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% edove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento.

Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane.

I dati sono stati presentati da Legambiente nell'ambito della IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale.

Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Salerno, Felitto è il più virtuoso.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Salerno spicca Bracigliano . Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica ancora una volta, Baronissi . Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al disotto del 45%. Dei 33, il 4% è in provincia di Salerno.

Ottima performance del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni dove la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%. Tra i Parchi Regionali, emergono alcune eccellenze. il Parco dei Monti Picentini, che pur attestandosi a una RD media del 67,34%, presenta 18 comuni oltre il 65% e 3 Comuni Rifiuti Free, confermando una tendenza alla stabilità nelle performance ambientali.

WhatsApp.



Legambiente: «In Campania, torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani»

Denise Ubbriaco

Legambiente: «In Campania, torna a crescere la produzione dei rifiuti urbani». Nel 2024 produzione urbana a 2,6 milioni di tonnellate. Avanza la differenziata, ma aumenta il pattume: un campanello d'allarme per la Regione.

La Campania segna un paradosso: la produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere, raggiungendo nel 2024 le 2.616.



342 tonnellate, +1,02% rispetto all'anno precedente, nonostante la diminuzione della popolazione.

Il dato pro capite sale a 469 kg per abitante, sei chili in più rispetto al 2023, segnalando un leggero aumento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

Ma non tutto è negativo.

La raccolta differenziata continua a consolidarsi, arrivando al 58,05%, +1,47 punti percentuali, posizionando la Regione tra le realtà meridionali con performance medio-alte, pur lontana dagli standard del Nord.

Secondo Legambiente, sono 121 i Comuni Rifiuti Free, dove la raccolta differenziata supera il 65% e ogni cittadino produce al massimo 75 kg di rifiuti indifferenziati all'anno.

Crescono anche i Comuni Ricicloni: 340 quest'anno, rispetto ai 323 del 2023, confermando l'impegno verso una gestione sostenibile dei rifiuti.

A livello territoriale, l'ATO di Benevento si conferma il più virtuoso con il 73,30% di RD, seguito da Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), sistemi di raccolta ormai maturi e stabili.

Buone performance anche per Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta registra il miglior progresso dell'anno con 59,16%. Meno virtuosi, ma in miglioramento, gli altri ATO napoletani: Napoli 2 (54,69%) e Napoli 1 (45,31%), ancora lontani dai target regionali.

Tra le città principali, spicca Salerno (74,16%), tra le migliori d'Italia.

Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) mantengono livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, ancora lontana dagli standard dei capoluoghi più virtuosi. «Da decenni i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato esperienze pilota di livello europeo – afferma Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione». La Campania si trova così a un bivio: controllare la crescita dei rifiuti totali e rafforzare i territori ancora in ritardo nella raccolta differenziata, per trasformare la gestione dei rifiuti in un vero motore di

sostenibilità e sviluppo.

Pagani maglia nera per la raccolta differenziata in Campania, la consigliera comunale Annarosa Sessa: "Maggioranza immobile"

Ancora un triste primato per la città di Pagani.

Nell'edizione XXI della classifica annuale di Legambiente "Comuni Ricicloni", il Comune si attesta ultimo in Campania per percentuale di raccolta differenziata, fermandosi al 13,65%. Fanalino di coda, dunque, per l'ennesima volta, nonostante la media regionale abbia superato da tempo la soglia del 55%. Il dato emerge dal rapporto che esamina l'andamento della gestione dei rifiuti nel 2024 e che evidenzia, per Pagani, una delle peggiori performance dell'intera regione.

Un risultato che stride fortemente con quanto registrato nel 2020, quando la raccolta differenziata in città aveva superato il 40%, segnando un trend che oggi appare completamente invertito.

Negli ultimi cinque anni di amministrazione comunale del sindaco Lello De Prisco, secondo il dossier, nessuna misura efficace sarebbe stata messa in campo per incrementare le percentuali di differenziata, mentre i costi del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani continuano a crescere.

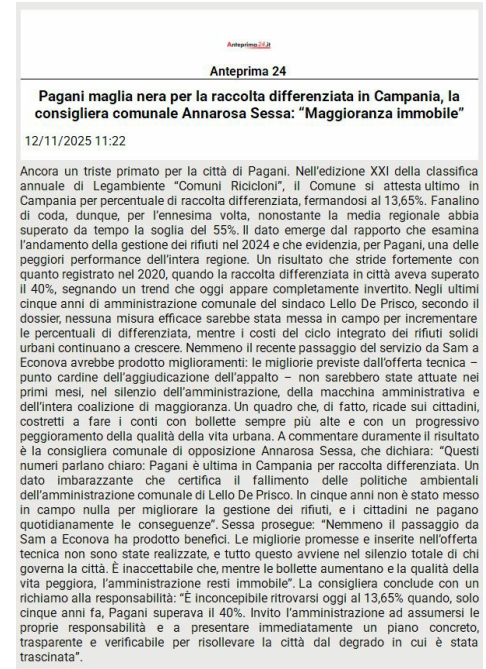
Nemmeno il recente passaggio del servizio da Sam a Econova avrebbe prodotto miglioramenti: le migliori e previste dall'offerta tecnica – punto cardine dell'aggiudicazione dell'appalto – non sarebbero state attuate nei primi mesi, nel silenzio dell'amministrazione, della macchina amministrativa e dell'intera coalizione di maggioranza.

Un quadro che, di fatto, ricade sui cittadini, costretti a fare i conti con bollette sempre più alte e con un progressivo peggioramento della qualità della vita urbana.

A commentare duramente il risultato è la consigliera comunale di opposizione Annarosa Sessa, che dichiara: "Questi numeri parlano chiaro: Pagani è ultima in Campania per raccolta differenziata.

Un dato imbarazzante che certifica il fallimento delle politiche ambientali dell'amministrazione comunale di Lello De Prisco.

In cinque anni non è stato messo in campo nulla per migliorare la gestione dei rifiuti, e i cittadini ne pagano quotidianamente le conseguenze". Sessa prosegue: "Nemmeno il passaggio da Sam a Econova ha prodotto benefici. Le migliori promesse e inserite nell'offerta tecnica non sono state realizzate, e tutto questo avviene nel silenzio totale di chi governa la città. È inaccettabile che, mentre le bollette aumentano e la qualità della vita peggiora, l'amministrazione resti immobile". La consigliera conclude con un richiamo alla responsabilità: "È inconcepibile ritrovarsi oggi al 13,65% quando, solo cinque anni fa, Pagani superava il 40%. Invito l'amministrazione ad assumersi le proprie responsabilità e a presentare immediatamente un piano concreto, trasparente e verificabile per risolvere la città dal degrado in cui è stata trascinata".



Comuni Riciclioni 2025: Campania oltre il 58% di differenziata. Benevento guida, Napoli ancora indietro

Meta Time

NAPOLI (alads) – In Campania la fotografia del ciclo dei rifiuti è un mosaico complesso: da un lato laproduzione cresce, dall'altro la raccolta differenziata avanza e si rafforzano le eccellenzeterritoriali.

È lo scenario emerso dal dossier “Comuni Riciclioni 2025”, presentato da Legambiente Campanianell'impianto di selezione del multimateriale di Benevento, realizzato con fondi Pnrr e in procinto di entrare in funzione. I numeri raccontano una regione che cambia, ma non in modo uniforme. Nel 2024 i rifiuti urbani prodotti arrivano a 2.616.



342 tonnellate, pari a un incremento dell'1,02% rispetto all'anno precedente.

Anche il dato pro capite cresce: 469 kg per abitante, sei in più del 2023.

Un segnale che, secondo Legambiente, può indicare sia un aumento dei consumi sia una frenata nelle politiche di prevenzione.

Parallelamente, però, la raccolta differenziata sale al 58,05%, con un +1,47 punti percentuali.

La Campania si conferma così tra le regioni meridionali con performance medio-alte, pur restando distante dai livelli del Nord.

LA “VIRTUOSA” BENEVENTO – Il quadro provinciale mostra profonde differenze.

A guidare la classifica è ancora una volta l'Ato Benevento, che sfiora il 73,30% di raccolta differenziata.

Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), territori caratterizzati da sistemi di raccolta ormai maturi.

Buone performance anche nell'area Napoli 3 (62,88%) e nel casertano, che con il 59,16% mette a segno il miglior progresso regionale.

Resta più complessa la situazione delle due aree metropolitane di Napoli: Napoli 2 è al 54,69%, mentre Napoli 1 si ferma al 45,31% nonostante un lieve miglioramento.

Tra i capoluoghi, Salerno svetta con il 74,16%, seguita da Avellino (63,22%), Benevento (62,98%) e Caserta (62%); fanalino di coda resta Napoli (44,38%).
COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLIONI: BRILLANO CIMITILE E COMIZIANO – Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita dalla Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con

il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in Provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la Provincia di Napoli e Felitto per Salerno.

Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la Provincia di Napoli.

Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate, Baronissi e Marcianise. Sono 340 i Comuni Ricicloni che nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile e Comiziano.

IN 210 RESTANO INDIETRO – Sono ancora 210 i Comuni “non ancora ricicloni”, cioè sotto il 65%. Di questi, 33 non raggiungono neppure il 45%: una criticità che pesa soprattutto nelle province di Napoli e Caserta.

Il dossier offre anche un focus sulle aree protette.

Brilla il Parco Nazionale del Cilento, con una media del 72,94% e ben 31 Comuni Rifiuti Free.

Meno brillante la situazione nel Parco del Vesuvio (64,91%, solo 2 Free). Tra i parchi regionali svetta il Taburno-Camposauro (77,29%), seguito dal Partenio (71,53%) e dai Monti Picentini (67,34%). Situazioni più complesse emergono nel Parco dei Campi Flegrei e nel Matese, dove le performance sono eterogenee o sotto soglia.

Campania. torna a crescere la produzione di rifiuti urbani

Secondo il rapporto “Comuni Ricicloni” di Legambiente, nel 2024 la Campania ha prodotto oltre 2,6milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con un incremento dell'1,02% rispetto all'anno precedente.

Nonostante il calo demografico, il dato pro capite è salito a 469 kg per abitante.

La raccolta differenziata ha raggiunto il 58,05%, con 340 comuni virtuosi e 121 “Rifiuti Free”, dove ogni cittadino produce meno di 75 kg di rifiuti indifferenziati all'anno.



Legambiente, Comuni Ricicloni, la situazione irpina

Redazione Gazzetta

Il nuovo dossier Comuni Ricicloni 2025 di Legambiente Campania offre un quadro nitido della situazione irpina, restituendo l'immagine di una provincia ricca di potenzialità ma ancora lontana dai livelli necessari per essere considerata un territorio pienamente virtuoso nella gestione dei rifiuti.

L'ATO Avellino registra nel 2024 una raccolta differenziata media pari al 62,21%, restando sotto la soglia del 65% richiesta dalla normativa nazionale.

Il dato conferma una difficoltà strutturale che continua a coinvolgere un numero elevato di amministrazioni comunali.

Su 118 comuni della provincia, soltanto 50 superano il limite del 65%, mentre ben 68 restano sotto la soglia minima, costituendo una parte molto significativa del fronte dei "non ancora ricicloni" in Campania.

Un tema ancora più critico emerge osservando la fascia dei comuni con le performance più basse: tra i 33 comuni campani che non raggiungono il 45% di raccolta differenziata, ben 8 appartengono alla provincia di Avellino.

Un numero che evidenzia un divario interno profondo e un ritardo che richiede interventi immediati.

Anche sul fronte dei Comuni Rifiuti Free, quelli che superano il 65% di raccolta differenziata e producono meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante all'anno, la performance irpina risulta modesta: solo 10 comuni rientrano in questa categoria, pari al 9,1% del totale regionale.

Un risultato che sottolinea la necessità di un deciso cambio di passo sia in termini di gestione sia di politiche di prevenzione.

In un quadro complessivamente complesso, emergono comunque alcune realtà di rilievo.

Sant'Andrea di Conza si conferma il comune più virtuoso tra quelli sotto i cinquemila abitanti, mentre Avella si distingue tra i comuni tra i cinquemila e i quindicimila abitanti, mostrando una solidità gestionale ormai consolidata.

Anche Avellino città si colloca leggermente sopra la media provinciale con un valore del 63,22%, pur restando lontana dai livelli delle città più performanti d'Italia. "I dati di quest'anno – commenta Antonio Di Gisi, presidente di Legambiente Avellino – raccontano con grande chiarezza una provincia che possiede una grande potenzialità, ma che continua a vivere contrasti profondi e disomogenei.

Accanto a comuni che hanno consolidato negli anni modelli di raccolta differenziata avanzati, persiste un blocco numeroso di amministrazioni che non riescono ancora a raggiungere la soglia minima prevista dalla legge, e questo frena l'intero territorio irpino.



La nostra provincia, con soli dieci Comuni Rifiuti Free e con ben otto amministrazioni ferme sotto il 45%, non può più permettersi ritardi: è il momento di imprimere una svolta decisa e definitiva.

L'economia circolare rappresenta per l'Irpinia una straordinaria occasione di sviluppo, in grado di generare innovazione industriale, occupazione di qualità e nuove filiere produttive legate al riciclo e alla valorizzazione delle risorse.

Ma per coglierla davvero occorrono una visione politica chiara, una programmazione coraggiosa e un'assunzione di responsabilità condivisa.

Servono investimenti, competenze e soprattutto un coordinamento efficace all'interno dell'ATO, che deve essere in grado di supportare in modo concreto i comuni più in difficoltà. Senza questo accompagnamento, il divario interno rischia di ampliarsi ulteriormente.

È essenziale completare la rete degli impianti dell'economia circolare anche nel nostro territorio, a partire dalle strutture destinate al trattamento dell'organico, senza le quali la raccolta differenziata rimane fragile e incompleta.

Dotare l'Irpinia delle infrastrutture adeguate significa trasformare i rifiuti in risorsa, chiudere i cicli, ridurre i costi per la cittadinanza e costruire un modello di sviluppo moderno e competitivo.

Il nostro appello va a tutte le istituzioni coinvolte: occorre sostenere con determinazione i comuni che non hanno ancora raggiunto gli obiettivi minimi, ridurre le disuguaglianze territoriali e fare della gestione dei rifiuti non una semplice incombenza amministrativa, ma un pilastro della crescita economica, della qualità ambientale e dell'identità futura dell'Irpinia. Un segnale positivo arriva dal Parco Regionale del Partenio, che raggiunge una raccolta differenziata media del 71,53%, con quindici comuni oltre la soglia minima e cinque Comuni Rifiuti Free.

Un esempio concreto di come, anche in Irpinia, modelli avanzati di gestione dei rifiuti possano radicarsi e funzionare in modo efficace.

Legambiente Campania richiama la necessità di avviare un impegno straordinario a favore dei territori che ancora non hanno raggiunto gli obiettivi fissati dalla legge.

L'associazione sollecita l'attivazione di un Piano regionale specifico per i comuni non ancora ricicloni e la creazione di una task force in grado di affiancare le amministrazioni locali in difficoltà. Parallelamente, viene ribadita l'urgenza di completare la rete degli impianti dell'economia circolare, condizione essenziale per garantire la piena valorizzazione della frazione organica e chiudere correttamente il ciclo dei rifiuti.

L'Irpinia dispone delle competenze, delle esperienze e delle condizioni per colmare rapidamente il divario che ancora la separa dalle migliori realtà regionali e nazionali.

Per riuscirci sarà però indispensabile un impegno collettivo, capace di unire amministrazioni, gestori, ATO e cittadini in un percorso che trasformi la raccolta differenziata da adempimento formale a vero motore di sviluppo locale, innovazione e sostenibilità.

Cetara terza in Costiera Amalfitana per raccolta differenziata: i dati del dossier Legambiente 2025

Cetara raggiunge il 76,81% di raccolta differenziata e si posiziona al terzo posto in Costiera Amalfitana.

Dati in crescita per l'intera regione, mentre l'associazione richiama a completare la rete degli impianti per l'economia circolare.

Cetara si conferma tra i Comuni più virtuosi della Costiera Amalfitana sul fronte della gestione dei rifiuti.

Secondo il dossier Comuni Ricicloni 2025 presentato da Legambiente a Benevento, il paese registra il 76,81% di raccolta differenziata e un tasso di riciclaggio del 63,98% , posizionandosi al terzo posto nel comprensorio dopo Atrani e Tramonti.

Un risultato che consolida l'impegno dell'amministrazione e della comunità verso pratiche ambientali sostenibili.

Il quadro regionale mostra una Campania in crescita: nel 2024 la produzione di rifiuti urbani ha raggiunto 2,6 milioni di tonnellate (+1,02%), mentre la raccolta differenziata sale al , con un incremento di 1,47 punti percentuali.

Sono inoltre 340 i Comuni Ricicloni che superano il limite di legge del 65%, mentre 121 rientrano tra i Comuni Rifiuti Free , quelli con meno di 75 kg di secco residuo per abitante.

In Costiera Amalfitana, la classifica aggiornata vede: Atrani : 85,06% RD - 70,36% riciclo Tramonti : 78,10% RD - 69,09% riciclo Cetara : 76,81% RD - 63,98% riciclo Seguono Scala, Minori, Amalfi, Praiano, Ravello, Furore, Vietri sul Mare, Positano, Conca dei Marini e Maiori.

Durante la presentazione, la presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato , ha ricordato come i risultati ottenuti in molti territori rappresentino «esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia ma una concreta opportunità di sviluppo». Ha inoltre sollecitato la futura Giunta regionale a rafforzare le politiche di supporto ai Comuni meno virtuosi e a completare la rete degli impianti dell'economia circolare, indispensabili per chiudere correttamente il ciclo dei rifiuti.

Per Cetara, il risultato del dossier conferma il buon funzionamento del sistema locale e la crescente sensibilità dei cittadini.

Un segnale importante per una comunità che, negli anni, ha scelto di investire su pratiche ambientali responsabili come elemento distintivo del proprio modello di gestione urbana.



Ecoforum Campania: Legambiente premia il progetto “Compost-i a tavola”

Il progetto è stato promosso dall'Istituto “Vetrone–Galilei” di Benevento e dal Comune di Torrioni, con il coordinamento scientifico di Officine Sostenibili S.r.l. Benefit.

Si è conclusa con successo la IX edizione dell'Ecoforum – Le Filiere Industriali dell'Economia Circolare, organizzato da Legambiente Campania in collaborazione con Asia Benevento, tenutosi oggi, 10 dicembre 2025, presso l'impianto di selezione multimateriale in Contrada Olivola, Benevento.



L'evento, che ha riunito istituzioni, esperti e operatori del settore, ha rappresentato un momento cruciale per fare il punto sulla raccolta differenziata e le filiere dell'economia circolare in Campania.

Il momento clou della giornata è stata la cerimonia di Premiazione Rifiuti Free e Storie in Circolo, condotta da Francesca Ferro, Direttrice di Legambiente Campania, e Antonio Gallozzi, Direttore Legambiente Campania.

Tra i progetti e le iniziative distinte per innovazione e sostenibilità, è stato insignito il progetto “Compost-i a tavola”, promosso dall'Istituto Vetrone-Galilei di Benevento, il Comune di Torrioni e con il coordinamento scientifico di Officine Sostenibili società benefit.

Il progetto, premiato nella sezione “Storie in Circolo” è stato riconosciuto come un modello virtuoso per la gestione e la valorizzazione dei rifiuti organici (FORSU) in compost di qualità. “Compost-i a tavola” dimostra come sia possibile chiudere il ciclo dei rifiuti a livello locale, trasformando uno scarto in una risorsa preziosa per l'agricoltura e il cibo sano. “Il progetto “Compost-i a tavola” rappresenta un esempio virtuoso e concreto di come la collaborazione tra Scuola, Imprese ed istituzioni possa generare esperienze formative di alto valore e diffondere la cultura della sostenibilità – ha affermato Massimo Santucci, coordinatore scientifico del progetto.

Come società benefit siamo impegnati nell'informare e sensibilizzare le nuove generazioni sui concetti di economia circolare e responsabilità ambientale.

Il progetto “Compost-i a tavola” rappresenta l'attuazione pratica di questa missione: attraverso un'attività sperimentale in campo ed in laboratorio, gli studenti collegano la raccolta differenziata in casa all'utilizzo del compost come ammendante per le colture e per un'agricoltura sana che vuol dire cibo sano”. Soddisfazione anche dal corpo docente del Vetrone-Galilei per l'importante riconoscimento “un lavoro triennale portato avanti con grande impegno che gratifica la nostra dedizione e quella dei nostri studenti che sono i veri protagonisti di questo progetto – hanno affermato i professori Nicola Zurlo, Michele Giangregorio, Leopoldo Maio e Carlo Stasi.

Riproveremo compost-i a tavola anche per l'anno scolastico 2025-26 perché lo riteniamo altamente

formativo per i nostri studenti e rafforza la sinergia tra mondo scolastico, istituzioni ed imprese>>. Mariateresa Imparato, Presidente di Legambiente Campania, ha sottolineato l'importanza di queste iniziative: "L'Ecoforum non è solo un momento di dibattito, ma un'occasione per dare il giusto riconoscimento a chi, quotidianamente, lavora per rendere la Campania un esempio di economia circolare.

Campania, Lagambiente: rifiuti urbani di nuovo in crescita

In Campania la produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere: nel 2024 raggiunge 2.616.

342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale: il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione. È quanto emerge dal rapporto di Legambiente sui 'comuni ricicloni' secondo il quale la raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento con la Campania che nel 2024 raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023, posizionandosi nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte, pur distanti dagli standard delle regioni del Nord.



Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% ed ove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata. L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili.

Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno. L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. "Da decenni – commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania – i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo.

Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti".

Baronissi (SA). Doppio riconoscimento: 'Comune Riciclone 2025' e 'Comune Rifiuti Free'

La Sindaca Anna Petta: "Primi in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15mila abitanti.

Un risultato che nasce da una comunità consapevole e virtuosa". Con un nuovo e prestigioso riconoscimento, Baronissi si conferma tra le realtà più virtuose della Campania sul fronte ambientale.

Nell'ambito del dossier Comuni Ricicloni 2025, presentato durante la IX edizione dell'Ecoforum di Legambiente Campania – dedicato al tema "Le filiere industriali dell'economia circolare" – la città è stata premiata come Comune Riciclone 2025 e riconosciuta ancora una volta Comune Rifiuti Free, risultando prima in provincia di Salerno tra i comuni superiori ai 15mila abitanti.

Un risultato che affonda le sue radici in un percorso costruito negli anni, fatto di buone pratiche, partecipazione e una costante attenzione alla sostenibilità. Baronissi, con i suoi 17.020 abitanti, registra oggi una delle migliori performance ambientali della regione: 87,16% di raccolta differenziata, un secco residuo pro capite di soli 50,1 kg/anno e una gestione complessiva dei rifiuti che si conferma efficiente e orientata all'innovazione.

I dati parlano chiaro e raccontano di una comunità che ha scelto l'ambiente come impegno condiviso.

Le politiche di riduzione dei rifiuti, i servizi potenziati, le premialità, la comunicazione costante e la collaborazione tra Amministrazione, cittadini e operatori hanno permesso alla città di diventare un modello riconosciuto anche oltre i confini provinciali. "Questo premio è il risultato di un lavoro quotidiano che appartiene a tutta la città," dichiara la Sindaca Anna Petta. "Baronissi si conferma ancora una volta un territorio consapevole, attento e responsabile.

La percentuale altissima di raccolta differenziata non è un traguardo amministrativo, ma la testimonianza di una comunità che ha compreso il valore della sostenibilità e che partecipa attivamente al suo futuro.

Continueremo su questa strada, investendo in educazione ambientale, innovazione e servizi sempre più efficienti: il rispetto dell'ambiente è una scelta collettiva che ci rende una città migliore." Ad aggiungere un ulteriore tassello al significato del riconoscimento è l'Assessore all'Ambiente Alfonso Farina, che sottolinea il carattere strutturale del modello Baronissi: "Essere un Comune Rifiuti Free e Comune Riciclone 2025 significa avere un sistema che funziona, dati che lo dimostrano e una cittadinanza che fa la sua parte.

Gli 87 punti di raccolta differenziata e il basso livello di secco residuo certificano un percorso maturo, che negli anni abbiamo costruito con costanza, controlli, investimenti mirati e un dialogo continuo con i cittadini.

Il nostro impegno va avanti: puntiamo a ridurre sempre più il conferimento in discarica e a rafforzare



l'economia circolare con nuove iniziative e servizi innovativi". Il riconoscimento ottenuto all'Ecoforum rappresenta quindi non solo un premio, ma la conferma di una visione: quella di una città che considera l'ambiente un valore quotidiano.

Baronissi rafforza così la sua identità di comunità virtuosa, capace di trasformare la gestione dei rifiuti in un esempio concreto di responsabilità civica e di sviluppo sostenibile.

Baronissi continua il suo percorso: una città che produce meno rifiuti, che differenzia di più e che guarda al futuro con la consapevolezza di essere un simbolo di buona pratica ambientale in Campania. (Comunicato Stampa – Elaborato – Archiviato in #TeleradioNews © Diritti riservati all'autore).

Il report di Legambiente

Differenziata al 58% in Campania Sono 121 i Comuni «rifiuti free»

La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.342tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale. Il dato pro capite salea 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia dellepolitiche di prevenzione. La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento:nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023. La regione si posizionalnel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standarddelle regioni del Nord. Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccoltadifferenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuoall’anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuniciricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% diraccolta differenziata. L’ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno(67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili. Buone le performance di Napoli3 (62,88%), mentre l’ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell’anno.

L’ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l’ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31%di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) eBenevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale. Caserta sale al 62%, mentreNapoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. Legambiente ha presentatoieri mattina a Benevento, nell’impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrrche a breve andrà in funzione, il dossier Comuni Ricicloni 2025 nell’ambito della IX edizione dell’Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industriali dell’economia circolare”,organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

“Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Riciclonicampani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati daemergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un’utopia, mauna concreta opportunità di sviluppo. Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avantifatto dalla nostra regione nell’ambito della gestione dei rifiuti.

L’economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione perrilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania.

In un contesto europeo segnato dal Clean Industrial Deal, la Campania può e deve candidarsi adiventare polo strategico del Mezzogiorno per l’innovazione ambientale, la gestione sostenibile dellerisorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti. È una sfida che

Il report di Legambiente

Differenziata al 58% in Campania Sono 121 i Comuni «rifiuti free»

La produzione cresce dell'1% nonostante il calo demografico
I Ricicloni salgono a 340, mentre 33 non superano il 45%

Contesto: Legambiente

1,02%	469	58,05%
121	340	44,38%

COMUNICIRICICLONI

RICICLONIFREE

richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale. Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare. Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata. A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali. È indispensabile intervenire laddove gli Enti d'Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto. Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti. L'appello va alla futura Giunta regionale - conclude la presidente di Legambiente Campania - affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnare i Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre le disuguaglianze territoriali, e fare della raccolta differenziata e del riciclo non solo un dovere ambientale, ma un motore di sviluppo e di economia locale".

Comuni Rifiuti Free Sono 121 i Comuni Rifiuti Free, quelli con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65% e una produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47% dei comuni sul totale, seguita da Provincia di Benevento con il 39%. Più distaccate la provincia di Avellino con il 9% e Caserta con il 12%. Chiude la provincia di Napoli con il 7%. Tra i comuni sotto i 5.000 abitanti in provincia di Avellino, il Comune di S. Andrea di Conza il più virtuoso, Ginestra degli Schiavoni per Benevento, Mignano Monte Lungo per Caserta, Comiziano rispettivamente per la provincia di Napoli e Felitto per Salerno. Per i comuni tra i 5.000 e 15.000 in Provincia di Benevento spicca il comune di Montesarchio, Caiazzo per Caserta, Avella per Avellino, Bracigliano per Salerno e Cimitile per la provincia di Napoli. Per i comuni oltre i 15 mila abitanti in testa alla classifica S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marcianise (CE).

Comuni Ricicloni Sono 340 i Comuni Ricicloni che, nel 2024, hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata. Ai primi tre posti della classifica generale troviamo Domicella (AV), Cimitile (NA) e Comiziano (NA).

Comuni "Non ancora ricicloni". Sono 210 i comuni che non superano il limite di legge del 65% di raccolta differenziata e, di questi, 33 comuni sono fermi al di sotto del 45%. Dei 33 comuni il 12% si trova in provincia di Napoli, il 10% in provincia di Caserta, il 7% in provincia di Avellino, il 4% in provincia di Salerno, 0 in provincia di Benevento.

Focus Parchi Nazionali e Regionali. Nel complesso, i due Parchi Nazionali mostrano andamenti differenziati. Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con i suoi 80 comuni,

conferma anche quest'anno performance solide: la raccolta differenziata media raggiunge il 72,94%, con 66 comuni oltre la soglia del 65%. Il quadro è meno brillante nel Parco Nazionale del Vesuvio, dove 13 comuni raggiungono in media il 64,91% di RD, con 6 amministrazioni oltre il 65% e soli 2 Comuni Rifiuti Free. Tra i Parchi Regionali, complessa la situazione del Parco del Fiume Sarno (RD 62,96%, solo 5 comuni oltre il 65% e nessun Rifiuti Free).

Il Parco dei Monti Lattari, con i suoi 27 comuni, mostra una RD media del 68,31%, con 21 amministrazioni che superano il 65% ma solo 2 Comuni Rifiuti Free.

La provincia più virtuosa per i Comuni Free spetta a Salerno con il 47%

infrastrutture adeguate sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendodavvero il ciclo dei rifiuti. L'appello va alla futura Giunta regionale - conclude la presidente diLegambiente Campania affinché assuma sul tema una responsabilità politica chiara: bisogna accompagnarei Comuni che ancora non ce l'hanno fatta, ridurre.



Campania, 340 Comuni Riciclioni e 121 Rifiuti Free: Napoli indietro

NAPOLI - Il 2025 segna per la Campania un bilancio che contiene segnali incoraggianti ma anche moltissimi nodi aperti nella gestione dei rifiuti. Con la presentazione del dossier Comuni Riciclioni 2025 all'interno dell'“Ecoforum” regionale, Legambiente ha messo in luce una serie di dati che fotografano lo stato attuale della raccolta differenziata e della produzione di rifiuti urbani nella nostra regione. Nel 2024 la produzione complessiva di rifiuti urbani in Campania ha raggiunto le 2.616.342 tonnellate, con un aumento dell'1,02% rispetto all'anno precedente. Il dato pro capite si attesta a 469 kg per abitante — 6 kg in più rispetto al 2023 — un segnale che suggerisce una crescita dei consumi o una riduzione dell'efficacia delle politiche di prevenzione.

Nonostante ciò, la raccolta differenziata nella regione continua un lento ma costante consolidamento: la percentuale regionale sale al 58,05%, con un +1,47 punti rispetto all'anno precedente. Numeri che collocano la Campania nel gruppo delle regioni meridionali con prestazioni medio-alte, anche se — secondo gli standard nazionali — restiamo distanti dai livelli delle regioni del Nord.

COMUNI VIRTUOSI E “RIFIUTI FREE” Dal rapporto emergono 340 “Comuni Riciclioni” — erano 323 nel 2024 — cioè realtà comunali che hanno superato la soglia di legge del 65% di raccolta differenziata. Tra questi, 121 comuni ottengono il titolo di “Comuni Rifiuti Free”, definizione riservata a quei territori che non solo superano il 65% di RD, ma presentano anche una produzione di secco residuo limitata a un massimo di 75 kg per abitante all'anno.

La distribuzione di queste eccellenze è però molto disomogenea. In provincia di Salerno la quota di IARE (Comuni Riciclioni) è più alta, con il 47% dei comuni sul totale. Seguono Benevento (39%), Caserta (12%), Avellino (9%) e, in coda, la provincia di Napoli con appena il 7%. Tra i Comuni premiatissimi spiccano realtà di dimensioni diverse: fra quelli sopra i 15.000 abitanti emergono nomi come S. Antonio Abate (NA), Baronissi (SA) e Marigliano (CE). Fra quelli più piccoli, in provincia di Napoli distinguono Cimitile e Comiziano.

GEOGRAFIE VIRTUOSE E TERRITORI IN DIFFICOLTÀ A livello territoriale, a emergere come modello virtuoso è l'ATO di Benevento, con una raccolta differenziata del 73,30%.

Seguono le province di Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%). Buone performance anche per l'ATO Napoli 3 (62,88%) e Caserta (59,16%). Meno brillanti, invece, le performance per l'ATO Napoli 2 (54,69%) e Napoli 1, che — pur in crescita — resta distaccato con un 45,31%.

Proprio la città di Napoli, tra i capoluoghi più popolosi della regione, registra una percentuale di RD pari al 44,38%. Un dato in miglioramento — e segno di un percorso di crescita — ma ancora lontano dagli obiettivi regionali e dalle medie delle aree più virtuose.



TRA RISULTATI E SFIDE: ECONOMIA CIRCOLARE COME OPPORTUNITÀ Secondo la presidente di LegambienteCampania, Mariateresa Imparato, i Comuni Ricicloni e le aziende che operano nella filiera dei rifiuti rappresentano da anni “esperienze-pilota di livello europeo”. Il dossier invita ora a consolidare questi risultati, puntando sull’economia circolare come leva per lo sviluppo economico, occupazionale e ambientale della regione. Ma per fare un vero salto di qualità serve una regia regionale forte: è indispensabile un piano dedicato ai 210 Comuni “non ancora ricicloni” — quelli che non hanno raggiunto il 65% di RD — insieme a una task force operativa in grado di supportare amministrazioni locali, rafforzare infrastrutture di raccolta, implementare la raccolta dell’organico e completare la rete degli impianti di gestione e riciclo.

Solo con queste condizioni, osserva Legambiente, la differenziata potrà diventare un vero motore dell’economia circolare: trasformare scarti in risorse, ridurre i costi ambientali, creare nuova occupazione e chiudere il ciclo dei rifiuti.

UN PRIMO BILANCIO E UNO SGUARDO AL FUTURO Il quadro 2025 della Campania offre elementi di speranza: 340 Comuni Ricicloni, 121 Rifiuti Free, progressi complessivi nella raccolta differenziata. Ma la regione resta segnata da grandi disomogeneità territoriali: alla punta dell’eccellenza convivono territori in evidente difficoltà, dove la raccolta fatica a decollare.

Il messaggio di Legambiente è chiaro: la strada verso la sostenibilità è aperta, ma richiede impegno costante, investimenti, infrastrutture e soprattutto volontà politica e sociale.

La Campania ha già dimostrato che può essere protagonista di un nuovo modello — ecologico, efficiente, moderno — a condizione di fare squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Raccolta differenziata, città oltre il 65%

MARCIANISE (cs) La città di Marcianise si conferma un esempio virtuoso nella gestione dei rifiuti urbani, emergendo con un dato di rilievo all'interno del dossier "Comuni Ricicloni 2025" di Legambiente Campania, presentato in collaborazione con Asia Benevento. Il rapporto analizza le performance di raccolta differenziata e produzione di rifiuti in tutta la regione. Il report di Legambiente evidenzia come Marcianise sia uno dei 340 Comuni Ricicloni in Campania che nel 2024 hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

In particolare, il comune di Marcianise spicca nella classifica dei comuni con oltre 15.000 abitanti, rientrando tra le prime posizioni insieme a Sant'Antonio Abate e Baronissi. Non è una novità per Marcianise visto che da oltre un decennio il Comune si pone stabilmente in questa classifica. Questo posizionamento dimostra l'efficacia delle politiche ambientali adottate sul territorio e il buon livello di adesione dei cittadini ai sistemi di raccolta differenziata.

Marcianise contribuisce positivamente al dato dell'Ato Caserta che, con il 59,16% di Raccolta Differenziata (Rd), registra il miglior progresso dell'anno tra gli Enti d'Ambito campani, sebbene Legambiente sottolinei la necessità di uno "scatto in avanti" a livello regionale. Nonostante l'incremento complessivo della produzione di rifiuti urbani in Campania (+1,02% nel 2024), realtà come Marcianise mostrano che è possibile consolidare e migliorare le performance di riciclo, contribuendo al raggiungimento del dato regionale del 58,05% di RD.

Il successo di Marcianise e degli altri comuni virtuosi viene preso come esempio da Legambiente Campania per sollecitare un intervento regionale mirato. Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, lancia un appello per un Piano regionale dedicato ai 210 comuni "non ancorati ai ricicloni" (quelli sotto il 65% di Rd), sottolineando che il loro sblocco potrebbe dare un significativo impulso alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il dossier - Torna a crescere la produzione dei rifiuti +1.02%. La differenziata raggiunge il 58,05%. 121 i comuni Rifiuti Free

Comuni Riciclioni, Salerno è tra le città più virtuose per raccolta differenziata

La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.342tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale. Il dato pro capite salea 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia dellepolitiche di prevenzione. La raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento:nel 2024 la Campania raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023. La regione si posizionalnel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte pur restando distante dagli standarddelle regioni del Nord. Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccoltadifferenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuoall’anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuniiriciclioni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% diraccolta differenziata.

L’ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino(62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili. Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentrel’ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell’anno.

L’ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l’ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31%di RD.

Tra i capoluoghi spicca Avellino (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) eBenevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale. Caserta sale al 62%, mentreNapoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target. Legambiente ha presentatostamattina a Benevento, nell’impianto di selezione del multimateriale finanziato con i fondi Pnrr chea breve andrà in funzione, il dossier Comuni Riciclioni 2025 nell’ambito della IX edizione dell’Ecoforum di Legambiente Campania dal titolo “Le filiere industriali dell’economia circolare”,organizzato in collaborazione con Asia Benevento.

“Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Riciclonicampani e le aziende leader del settore hanno rappresentato, spesso in contesti difficili e segnati daemergenze, esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un’utopia, mauna concreta opportunità di sviluppo. Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avantifatto dalla nostra regione nell’ambito della gestione dei rifiuti.

L’economia circolare e la transizione energetica si presentano come la più grande occasione perrilanciare politiche industriali e occupazionali in Campania. In un contesto europeo segnato dal CleanIndustrial Deal, la Campania può e deve candidarsi a diventare polo strategico del Mezzogiorno per



l'innovazione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse, la produzione di energia rinnovabile e la valorizzazione degli scarti. È una sfida che richiede visione politica, capacità di programmazione e un impegno collettivo che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con la crescita economica e sociale. Ma è necessario uno scatto in avanti, non più rinviabile, a partire dalla raccolta differenziata fino alle filiere dell'economia circolare. Serve un Piano regionale dedicato ai Comuni "non ancora ricicloni", quelli che non hanno raggiunto ancora il 65% di raccolta differenziata e che nel 2024 risultano essere 210, comuni che una volta sbloccati potrebbero far fare un importante balzo in avanti alla percentuale regionale di raccolta differenziata.

A supporto di questi comuni c'è bisogno di una regia forte e una task force operativa capace di accompagnare e sostenere le amministrazioni locali. È indispensabile intervenire laddove gli Enti di Ambito, previsti dalla Legge Regionale 14/2016, non hanno garantito il coordinamento necessario per superare le criticità. Occorre completare la rete degli impianti dell'economia circolare, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, come quelli inaugurati negli scorsi mesi da Nola a Tufino, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto. Solo dotando i territori delle in.

IL REPORT L'allarme di Legambiente: nel 2024 prodotte 2,6 tonnellate nonostante il calo demografico
Rifiuà urbani, la produzione non si ferma

NAPOLI. La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale: il dato procapite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

È quanto emerge dal rapporto di Legambiente sui comuni ricicloni secondo il quale la raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento con la Campania che nel 2024 raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023, posizionandosi nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte, pur distanti dagli standard delle regioni del Nord. Sono 121 i Comuni RifiutiFree di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 chili di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'Ato Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di Rd.

Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili. Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'Ato Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno. L'Ato Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'Ato Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31 % di Rd. Tra i capoluoghi spiccano Salerno (74,16%), Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Santa Maria a Vico Con la percentuale dell'86,7% è sul secondo podio in tutta la regione

Differenziata, città seconda in Campania

SANTA MARIA A VICO (cs) - C'è un meritato secondo posto per il Comune di Santa Maria a Vico nell'aprestigiosa classifica regionale dei "Comuni Ricicloni 2025". L'ente casertano si è distinto a livello campano, raggiungendo l'eccellente percentuale dell'86,7% di raccolta differenziata. L'importantericonoscimento è emerso in occasione della presentazione del Dossier "Comuni Ricicloni 2025" a Benevento, frutto della collaborazione tra Asia e Legambiente per promuovere l'economia circolare.

I dati regionali presentati nel dossier mostrano una Campania in progresso, sebbene con sfide ancora aperte. La raccolta differenziata media in regione ha raggiunto il 58,05%, segnando un incremento dell'1,47% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il dossier evidenzia un dato meno incoraggiante: torna a salire la produzione complessiva di rifiuti urbani. Questo implica che, pur separando meglio imateriali, la quantità totale di rifiuti prodotta pro capite non sta diminuendo, richiamandol'attenzione sulla necessità di ridurre a monte la produzione.

Analizzando la performance per Ambiti Territoriali Ottimali (Ato), si evidenziano forti disparità al livello provinciale.

L'Ato Benevento si conferma leader regionale con la percentuale più alta di raccolta differenziata, toccando il 73,30%. Seguono l'Ato di Salerno con il 67,99% e quello di Avellino con il 62,21%. Il quadro è più complesso nell'area metropolitana e nella provincia di Caserta.

L'Ato Caserta si attesta a un incoraggiante 59,16%.

L'Ato Napoli 3 registra un 62,88%, mentre l'Ato Napoli 1, pur in crescita, resta ancora fermo al 45,31%, ben al di sotto della soglia minima richiesta. Tra i capoluoghi di provincia, Salerno mantiene la testa della classifica con un robusto 74,16% di raccolta differenziata, confermandosi un modello virtuoso. All'estremo opposto, Napoli città raggiunge il 44,38%. Nonostante i progressi, il dossier evidenzia che ben 210 Comuni campani si trovano ancora "sotto soglia", necessitando di interventi urgenti per allinearsi agli standard regionali e nazionali.

Il risultato eccezionale di Santa Maria a Vico, con il suo 86,7%, pone il comune tra le eccellenze che dimostrano come, con una gestione efficiente e la collaborazione dei cittadini, sia possibile raggiungere livelli di economia circolare di alto profilo, diventando un faro per il resto della regione.



“Riciclioni”, doppia velocità bene solo i piccoli comuni

ALESSANDRO CALABRESE

IL DOSSIER Alessandro Calabrese Pubblicato il dossier 2025 sui "comuni riciclioni" di Legambiente, l'Irpinia tra le speciali classifiche redatte si difende solo in quella relativa ai centri sotto i 5.000 abitanti. Mentre non compare proprio con i suoi paesi, tra quelli citati, in quelle tra i 5.000 e 15.000 e oltre.

Domicella si conferma come il comune con la migliore performance della provincia in quanto a raccolta differenziata, mantenendo la linea dei risultati registrati dall'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti.

Per il centro del Vallo di Lauro, ottavo in graduatoria, 91,7% di raccolta differenziata e 34,5 kg procapite all'anno di residuo secco prodotto. A seguire Baiano, undicesimo, con 89,6% e 35,9 kg; Rocca San Felice, 32esimo, 77% e 53,7 kg; Sant'Andrea di Conza, 33esimo, 81,1% e 54,5 kg; Pratola Serra, 48esimo, 77,6% e 64,6 kg; Montefusco, 53esimo, 80,7% e 66,6 kg; e, infine Zungoli, 67esimo, 72,6% di differenziata e 73,1 Kg di secco prodotto in un anno.

Ancora una volta, dunque, alle potenzialità della provincia non seguono i risultati sperati. L'Ato Avellino registra nel 2024 una raccolta differenziata media pari al 62,21%, restando sotto la soglia del 65% richiesta dalla normativa nazionale. Il dato conferma una difficoltà strutturale che continua a coinvolgere un numero elevato di amministrazioni comunali.

Inoltre, su 118 comuni della provincia, soltanto 50 superano il limite del 65%, mentre ben 68 restano sotto la soglia minima.

Mentre tra i 33 comuni campani che non raggiungono il 45% di raccolta differenziata, ben 8 appartengono alla provincia di Avellino. Anche sul fronte dei "Comuni Rifiuti Free", quelli che superano il 65% di raccolta differenziata e producono meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato per abitante all'anno, la performance irpina risulta modesta: solo 10 comuni rientrano in questa categoria.

«I dati di quest'anno commenta Antonio Di Gisi, presidente di Legambiente Avellino fotografano una provincia che ha grandi potenzialità ma continua a vivere contrasti profondi e disomogenei. Accanto a comuni che hanno consolidato negli anni modelli di raccolta differenziata avanzati, persiste un blocco numeroso di amministrazioni che non riescono ancora a raggiungere la soglia minima prevista dalla legge, e questo frena l'intero territorio irpino. La nostra provincia, con soli 10 Comuni Rifiuti Free e ben 8 amministrazioni ferme sotto il 45%, non può più permettersi ritardi: è il momento di imprimere una svolta decisa». Per Di Gisi è essenziale completare la rete degli impianti dell'economia circolare sul territorio, a partire dalle strutture destinate al trattamento dell'organico, senza le



quali la raccolta differenziata rimane fragile e incompleta. «Dotare l'Irpinia delle infrastrutture adeguate continua il presidente di Legambiente Avellino - significa trasformare i rifiuti in risorsa, chiudere i cicli, ridurre i costi per la cittadinanza e costruire un modello di sviluppo moderno e competitivo. Il nostro appello va a tutte le istituzioni coinvolte». Un segnale positivo arriva dal Parco Regionale del Partenio, che raggiunge una raccolta differenziata media del 71,53%, con quindici comuni oltre la soglia minima e cinque Comuni Rifiuti Free. Un esempio concreto di come, anche in Irpinia, modelli avanzati di gestione dei rifiuti possano radicarsi e funzionare in modo efficace. «Serve l'attivazione di un Piano regionale specifico per i comuni non ancora ricicloni» conclude DiGisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

REGISTRATE NEL 2024 BEN 2,6 MILIONI DI TONNELLATE NONOSTANTE IL CALO DEMOGRAFICO

In crescita la produzione di spazzatura

NAPOLI (rp) - La produzione complessiva di rifiuti urbani torna a crescere in Campania: nel 2024 raggiunge 2.616.342 tonnellate, +1,02% rispetto al 2023, nonostante il calo demografico regionale: il dato pro capite sale a 469 kg/ab (+6 kg/ab), indicando un lieve incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

È quanto emerge dal rapporto di Legambiente sui 'comuni ricicloni' secondo il quale la raccolta differenziata continua il proprio percorso di consolidamento con la Campania che nel 2024 raggiunge 58,05% di RD, +1,47 punti percentuali sul 2023, posizionandosi nel gruppo delle realtà meridionali con performance medio-alte, pur distanti dagli standard delle regioni del Nord. Sono 121 i Comuni Rifiuti Free di Legambiente, quelli dove la raccolta differenziata è di almeno 65% e dove ogni cittadino produce, al massimo, 75 kg di secco residuo all'anno, ossia di rifiuti indifferenziati avviati allo smaltimento. Aumentano anche i comuni ricicloni, sono 340 (erano 323 lo scorso anno) quelli che hanno superato il limite di legge del 65% di raccolta differenziata.

L'ATO Benevento si conferma il più virtuoso con 73,30% di RD. Seguono Salerno (67,99%) e Avellino (62,21%), con sistemi di raccolta maturi e stabili. Buone le performance di Napoli 3 (62,88%), mentre l'ATO Caserta (59,16%) registra il miglior progresso dell'anno.

L'ATO Napoli 2 registra un 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1 pur crescendo, resta in ritardo con il 45,31% di RD. Tra i capoluoghi spicca Salerno (74,16%), tra le migliori città italiane, Avellino (63,22%) e Benevento (62,98%) confermano livelli superiori alla media regionale. Caserta sale al 62%, mentre Napoli raggiunge il 44,38%, in miglioramento ma ancora lontana dal target.

"Da decenni - commenta Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania - i Comuni Ricicloni campani e le aziende leader del settore hanno rappresentato esperienze pilota di livello europeo, dimostrando che la sostenibilità non è un'utopia, ma una concreta opportunità di sviluppo. Oggi è il tempo di radicare e rafforzare il salto in avanti fatto dalla nostra regione nell'ambito della gestione dei rifiuti".

© RIPRODUZIONE RISER vATA.

